



LA GRANDE LUCANIA

Comunicazione e Servizi



BUSINESS

COPIA OMAGGIO

Anno 4 - Numero 9 - Distribuito dal 3 Novembre al 7 Dicembre 2017 | www.lagrandelucaniabusiness.it | info@lagrandelucaniabusiness.it



VILLA ROSA
ACCOGLIENZA E SERENITÀ

RESIDENZA ASSISTENZIALE - LAURIA
info@rsavillarosa.com
Tel. 0973 782362 | 0973 782363 Cell. 334 2769669



Cosimo Massaro
Scrittore

SOVRANITÀ MONETARIA
ARTICOLO 1° DELLA COSTITUZIONE "LA SOVRANITÀ APPARTIENE AL POPOLO..."
SENZA SOVRANITÀ MONETARIA NON CI PUÒ ESSERE NESSUNA SOVRANITÀ POPOLARE

Manduria (TA) "Un Paese che non si indebita fa rabbia agli usurai" Ezra Pound
Come non dare ragione al grande poeta americano,

continua a pag. 2

Art.57-bis del decreto L. N.50/2017 - L.96/2017
incentivi fiscali fino al 90% per gli investimenti pubblicitari su stampa, quotidiani/periodici...
Vedi pag.10

Cerchi lavoro?...
Azienda leader cerca collaboratori per ampliamento proprio organico.
Per info info@lagrandelucaniabusiness.it



Dott.ssa Giovanna Caforio Massarelli
Psicologia della scrittura e Pedagogista clinico

PASSEGGIATE PEDAGOGICHE EDUCARE PER TUTTA LA VITA, EDUCARE ALLA VITA
Sava (TA) Perché la società dovrebbe sentirsi responsabile
Soltanto dell'educazione dei bambini
E non dell'educazione degli adulti di ogni età?
(Erich Fromm)

continua a pag. 2



Dott.ssa Francesca Bloise

MORMANNO: IL VICESINDACO PAPPATERA INCONTRA RENZI SUL TRENO ROSARNO - PAOLA

Mormanno (CS) "Destinazione Italia", il tour in treno di Matteo Renzi, ha fatto tappa in Calabria. A bordo di un intercity, il segretario del Pd ha visitato la Calabria

continua a pag. 12

TI MANCA IL DIPLOMA?
Sei stato BOCCIATO? Perché ripetere?
Idoneità per tutti gli indirizzi
RECUPERO ANNI SCOLASTICI
PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER - EIPASS
CORSI DI PREPARAZIONE O.S.S. 1000 ore (in aula + stradale)
OPERATORE SOCIO SANITARIO
(Operatore Socio Sanitario Specializzato) - 3° S 400 ore
vedi a pagina 9

HERACLEA
CASARI LUCANI DAL 1985
s.s.106 - km. 417,500 | 75020 Novasiri (MT)
tel. 0835 877 516 | fax. 0835 505 884
info@caseificioheraclea.com | caseificioheraclea.com



Claudio Buono
Perito elettronico delle telecomunicazioni

DONAZIONE DELL'OLIO VOTIVO A MATERDOMINI, AL SANTUARIO DI SAN GERARDO MAIELLA

Vietri di Potenza (PZ) Il mese di ottobre di quest'anno verrà ricordato a lungo dalla comunità di Vietri di Potenza che, il giorno quindici, ha partecipato

continua a pag. 4



Prof.ssa G. A. Paolino

IL BUSINESS DEGLI ABITI USATI...
Latronico (PZ) Donare capi di abbigliamento o accessori che non si usano più, rappresenta un gesto di solidarietà che ha anche un impatto positivo sull'ambiente. Da studi di settore è stato calcolato che, ad esempio, un chilo di abiti riutilizzati o recuperati come tessuto equivale a 3,6 kg. di CO/2 non emesso ed a 6.000 litri di acqua

continua a pag. 5



Aurelia Lasaponara
Consulente finanziaria

IL GRANDE FRATELLO CI GUARDA
Ferrandina (MT) Le armi del controllo sociale e la sorveglianza tecnologica" è il titolo del libro di **Giuseppe Balena** (Revoluzione Editore), lucano doc nato a Matera vive a Ferrandina, oltre ad essere un mio caro amico e collega, è giornalista professionista, comunicatore

continua a pag. 5

Gruppo Europa
Moving People

Le vostre *Storie* sono la nostra *Passione*

NUOVA APERTURA Gruppo Europa Policoro
siamo in Via Mazzini, 48 - Policoro (MT)
Tel./Fax +39 0835 980030 - M. +39 331 2284702
policoro@gruppoeuropa.net

Un Mondo di servizi per
MIGRANTI, VIAGGIATORI, FAMIGLIE e AZIENDE

www.gruppoeuropa.net

MIGRANTI
Consulenza e Assistenza per tutti i casi di ingresso e permanenza all'Estero e in Italia

VIAGGIATORI
Consulenza e richiesta Visti per e da tutti i Paesi del Mondo

FAMIGLIE
Consulenza e Assistenza alle Famiglie con personale domestico

AZIENDE
Consulenza alle Aziende con personale estero e viaggiante

IN PRIMO PIANO

G. Caforio Massarelli
continua da pag. 1

Saluto con gioia i gentili lettori che vorranno condividere con me alcune riflessioni ricavate "passaggiando" attraverso l'affascinante mondo della Pedagogia, la scienza dell'educazione e della formazione umana, nelle sue plurali declinazioni ed applicazioni.

Plurali perché differenti sono i campi in cui il sapere pedagogico si esplica, avendo come destinazione finale l'uomo, nella dimensione bio-psico-sociale, in ogni momento e contesto di vita. Esiste, infatti, una pedagogia per la scuola, per il lavoro, per la coppia e la famiglia, per la devianza e la marginalità, insieme ad una pedagogia dell'orientamento e della mediazione, così come dell'arte, del cinema, della poesia, della comunicazione, dei media, della politica, dei sentimenti, delle emozioni, del dialogo e dei conflitti, e ancora una pedagogia riabilitativa e della salute.

Il progetto educativo, in qualsiasi modo ed ambito espresso, è indirizzato al benessere della persona, soggetto di storia e di cultura, sede di valori e nodo di comunicazione interpersonale complessa, ed ha per oggetto la formazione dell'uomo e della donna nel suo complesso, nei diversi tempi e nei diversi luoghi in cui gli stessi nascono, crescono, si realizzano.

Ciò postula che non esiste più una pedagogia un tempo destinata esclusivamente all'educazione del bambino, bensì una pedagogia che si apre ad ambiti di complessità, che si protrae per tut-

to l'arco dell'esistenza (educazione permanente) e che opera in re-



gime di transdisciplinarietà all'interno dei differenti contesti, sia con le discipline affini, quali la psicologia, la sociologia, l'antropologia, che all'interno dei contesti di cura e riabilitazione, sempre nello specifico dei ruoli e delle mansioni.

Da quanto affermato, appare chiaro che il concetto di educazione e i modi di perseguirla sono, oggi, profondamente mutati. Nella complessa società del terzo millennio l'educazione, a differenza di quella tradizionale, non è di tipo trasmissivo, ma, recuperando il senso maieutico di so-cratICA memoria, opera attraverso il coinvolgimento attivo dei soggetti e dei contesti cui si rivolge e si connota come relazione d'aiuto, aiuto intenzionale e sistemico che si protrae per tutta la vita, con lo sguardo volto alla qualità della stessa vita.

Dalla paidèia, cioè la trasmissione dei valori aristocratici caratteristici della Grecia arcaica, si è pervenuti ad una lifelong learning, che interessa tutte le dimensioni e i contesti dell'umana esistenza, e che integra i differenti modi del processo educativo (iniziale

e continuo, formale e informale, scolare e non scolare), abbracciando

i diversi ambiti di realtà e accompagnando il processo di crescita dell'individuo, in una dimensione diacronica (relativa a ciò che cambia) e sincronica (dello stato attuale).

Nell'"Introduzione alla educazione permanente" (1976) Paul Lengrand considera l'educazione non solo l'acquisizione di un patrimonio di conoscenze, ma anche lo sviluppo attivo e partecipe dell'individuo, sia attraverso una serie di metodi atti ad aiutarlo nella continuità dell'apprendimento e della formazione per l'intero arco della vita, sia rendendolo soggetto e strumento attivo del suo stesso sviluppo.

L'educazione permanente deve permettere all'individuo di partecipare ed adattarsi ai mutamenti della società, assimilando e interpretando i diversi elementi dell'esperienza e fornendo capacità di valutazione e interpretazione delle sollecitazioni provenienti dal mondo. Nell'odierna società complessa c'è bisogno di un ritorno alla pedagogia, per ri-educare alla vita e ai valori e per saper cogliere le sfide in grado di ridare senso e significato all'agire

dell'uomo; c'è bisogno di Pedagogia, perché la deriva dei sentimenti e la destoricizzazione dell'educazione, favoriscono l'omologazione sociale, mentre il "fare" pedagogico individua e valorizza le identità, agisce maieuticamente attraverso il "conoscere se stesso"; c'è bisogno di pedagogia per reiniziare ad investire sui talenti, sulle potenzialità, sulla formazione di un cittadino consapevole e responsabile; c'è bisogno di pedagogia per ridare significato al silenzio ed al pensiero, attraverso una costante riflessione su ciò che siamo, ciò che sappiamo, ciò che progettiamo; c'è bisogno di pedagogia per affrontare e gestire il cambiamento, motivo conduttore della nostra esistenza, ridando significato a quel principio tanto caro a Don Lorenzo Milani dell'I care, io mi prendo cura.

E la cura pedagogica è relazione, meraviglia, stupore, ingredienti indispensabili per orientare con responsabilità e consapevolezza la vita di tutti e di ciascuno, in un'ottica sempre promozionale delle specifiche individualità.

C. Massaro
continua da pag. 1

che con la sua sensibilità, aveva compreso bene il vero scopo delle plutocrazie internazionali mirato a conquistare tutti i popoli del mondo.

Ci sono solo due modi per conquistare una Nazione, uno è con la guerra, cioè con le armi, l'altro, molto più subdolo, ma non per questo meno efficace, è il debito.

Il ruolo di una colonia

Una Nazione con il suo popolo, senza sovranità monetaria può solo svolgere un ruolo marginale di colonia, per essere solo fonte di risorse, umane, culturali, energetiche ed alimentari per quelle altre Nazioni che sfruttano la situazione.

Dopo l'unità d'Italia, realizzata con una guerra sanguinosa, il Sud diventò una colonia del Nord a tutti gli effetti e dopo oltre 150 anni, il divario non è stato ancora colmato. Per poter sviluppare un territorio, oltre la ricchezza umana e territoriale occorre sviluppare infrastrutture, strade e mezzi di trasporto per costruire quel tessuto sociale organico che ne consenta lo sviluppo di un territorio. Ma purtroppo questo non è ancora avvenuto. Pensate che tutte le vie di comunicazione, cioè le arterie principali che partono dal mezzogiorno sono sviluppate solo verso il Nord Italia. Partire dalla Puglia per andare in Sicilia, passando dalla Basilicata e dalla Calabria, è un'odissea.

Ma il sistema colonialistico non si è mai arrestato. Oggi l'Italia intera, come tutto il Sud Europa (Italia, Spagna, Grecia e Portogallo) è diventata solo una colonia del Nord Europa. Il Sud Europa oggi è stato conquistato con una vera e propria guerra economica. Centocinquanta anni fa, per fare l'Italia, il generale Cialdini usò i cannoni rigati per sconfiggere l'ultimo baluardo della resistenza di Gaeta. Oggi si usa lo spread e le cannonate partono dalle agenzie di Rating (in mano agli stessi poteri economici, usurocratici) per abbassare o alzare la solvibilità degli Stati, consentendo di fatto la

conquista di una nazione attraverso l'utilizzo di debito pubblico truffa. Una vera guerra, ma di stampo economico monetario. Di fatto oggi si è generata una Europa del Nord che produce, ed una Europa del Sud consumatrice e colonia dello stesso Nord, dove una Germania cinica sta svolgendo quel ruolo che in passato è stato svolto dai Savoia. Oggi tutti i popoli del mondo, chi più e chi meno, sono schiavi e colonie di una moneta debito di proprietà degli usurai, vedi ad esempio il dollaro che impone il suo signoraggio a livello planetario attraverso il petrodollaro, cioè il petrolio lo si può comprare solo in dollari.

La moneta deve essere funzionale alla cultura della vita e non della morte!

Ogni popolo ha tutto il diritto di poter finanziare la propria economia con la propria moneta. Una moneta libera dal debito e di proprietà del portatore, secondo gli insegnamenti del prof. Giacinto Auriti. Una moneta di proprietà del popolo e non di banchieri privati che la emettono a costo nullo solo con l'unico scopo di indebitare tutti.

Il cartello bancario, formato da Banche Centrali e Banche Commerciali, sotto regime di monopolio, crea moneta dal nulla e la presta richiedendola indietro con l'aggiunta di interessi, che dovrebbero essere ripagati con parte di denaro che non viene mai generato.

Le banche centrali, attraverso l'utilizzo del mercato finanziario, sono specializzate ad indebitare gli Stati, mentre le banche commerciali indebitano i cittadini, le aziende e tutta l'economia reale.



Attualmente, l'unica ragione per la quale manca il denaro nell'economia reale è perché il sistema bancario non permette la sua circolazione: non esistono miniere di denaro, non abbiamo bisogno di cercarlo chissà dove e non dobbiamo aspettare che cada dal cielo, perché la moneta, effettivamente, la si crea dal nulla e per tale motivo dovrebbe essere generata, gestita e distribuita dallo Stato secondo le proprie esigenze funzionali alla cultura della vita e non della morte. Per tale motivo è assolutamente necessario possedere la sovranità monetaria.

Bisogna sostituire questo attuale e assurdo sistema economico perverso basato sul debito, saldamente in mano a banchieri senza scrupoli.

Con la sovranità monetaria, senza indebitare nessuno, si potrebbe generare tutto quel denaro che serve per:

-Riappropriarci di tutti gli asset strategici necessari per la nostra nazione, svenduti ai privati dal 1992

-Mettere in sicurezza tutto il nostro patrimonio storico culturale

-Mettere in sicurezza tutto il sistema idrogeologico prima che avvengano altre sciagure

-Risanare tutte le zone altamente inquinate come ad esempio l'ILVA di Taranto oppure la terra dei fuochi in Campania

-Si potrebbero finanziare politiche a favore delle famiglie

-Si potrebbero attuare politiche finalizzate alle nuove nascite (siamo un paese che per nascita è a tasso negativo, se il trend continua siamo un popolo destinato all'estinzione)

- Finanziare sviluppo ricerca e cultura, industria, artigianato, agricoltura, commercio e tutto ciò che rappresen-

ta il made in Italy. Così facendo si farebbe ripartire quella "domanda interna" volutamente distrutta da uomini come Mario Monti che per sua stessa ammissione in TV ha dichiarato: "...stiamo distruggendo la domanda interna attraverso il consolidamento fiscale", cioè stiamo distruggendo tutta la nostra piccola e media impresa, grazie alla tassazione.

Evidentemente il suo operato doveva essere funzionale ad ottemperare ad ordini impartiti da strutture oligarchiche sovranazionali e non doveva rispondere alle vere esigenze del popolo italiano.

L'Italia è un paese ricchissimo, ma ci hanno fatto credere che siamo poveri!

"Attualmente, facendo leva sul riflesso condizionato causato dall'abitudine secolare di accettare moneta in prestito con il suo conseguente debito caricato di interesse, il sistema bancario ci espropria del dovuto e ci indebita del suo corrispettivo per un costo del denaro che arriva al 200% con l'aggiunta degli interessi. Il differenziale che passa tra meno 100 (cioè il debito) e più 100 (cioè il credito) è esattamente del 200%. Qui abbiamo superato abbondantemente l'usura e siamo arrivati alla truffa. Uno Stato se stampa 100 Euro senza indebitarsi con nessuno, può spenderli direttamente per creare ricchezza, se invece li chiede in prestito ad un istituto privato, anche se realizza un bene, avrà un debito da estinguere e finché non lo azzera, il prestatore sarà il vero proprietario della nuova ricchezza generata. Per questo motivo, con la moneta debito, non solo siamo espropriati dei valori monetari ma anche di tutti i beni che realiz-

ziamo e che la moneta rappresenta. Viceversa se abbiamo la possibilità di creare noi la nostra moneta che ci serve per le nostre esigenze, raddoppiamo la ricchezza di una Nazione. Da una parte abbiamo i beni reali e dall'altra i beni convenzionali, cioè la moneta.

Dobbiamo consapevolizzare che l'Italia non è una nazione collocata nel deserto del Sahara, non è una nazione povera, ha un territorio ricchissimo, baciato dal

te in tantissimi settori è tutt'ora invidiato da tutti, non a caso negli anni '80 eravamo diventati la quarta potenza economica mondiale davanti all'Inghilterra.

Quindi pur essendo un popolo ricchissimo, ci hanno fatto credere che siamo poveri e indebitati, ma questa è una colossale balla. Dobbiamo solo quantificare e monetizzare tutte le nostre ricchezze e le nostre potenzialità per far ripartire immediatamente il nostro amato

da scambiare e al numero di abitanti di una nazione.

Attualmente, invece, le tasse sono finalizzate all'espropriazione di beni privati. Pagare un "affitto annuale" (IMU-TASI) per poter vivere nella propria abitazione è inconcepibile. Se devi pagare per vivere in un locale di tua proprietà vuol dire che non è più tuo e se non riesci più a pagare alla fine dei conti verrà espropriato oppure venduto all'asta. La "proprietà privata" è nata per tutelare il diritti dei cittadini preservandoli dal potere centralizzato, oggi invece siamo stati "privati della proprietà" per essere spremuti come dei limoni con lo scopo di mantenere l'élite dominante.

La proprietà non deve essere considerata un "peccato" che necessita di essere tassato, ma un diritto di ogni uomo per la propria dignità e il proprio sviluppo personale.

Di seguito riporto i punti fondamentali a garantire una moneta come strumento di diritto sociale.

Manifesto ideologico per la Giustizia Monetaria proposto dal prof. Giacinto Auriti,;

1) Moneta di proprietà del portatore.

2) Senza riserva.

3) Rarità monetaria controllata e finalizzata agli interessi sociali e non a quelli dell'usura.

4) Reddito monetario di cittadinanza.

5) Codice dei redditi sociali.

6) Trattenuta all'origine dei fondi per esigenze fiscali di pubblica utilità.

7) Moratoria dei debiti (ed eventuale sciopero dei debitori) in attesa dell'accertamento della proprietà dei valori monetari e della relativa compensazione di dare-avere.

8) Costituzione di un dicastero per il risarci-

mento danni da usura (analogo al risarcimento danni di guerra).

9) Divieto di signoraggio: tutti possono prestare moneta tranne chi la emette.

Creazione e circolazione della massa monetaria

Una volta creata la giusta quantità di massa monetaria dall'interno del sistema sociale, una possibile attuazione di tale processo di emissione e circolazione potrebbe svolgersi in questo modo.

Il valore monetario creato dal nulla, dovrà essere gestito attraverso una struttura preposta a svolgere tale funzione, a differenza di come avviene oggi con l'attuale sistema bancario privato, che crea dal nulla il denaro prestandolo al solo scopo di indebitare tutti. Quando questa funzione sarà svolta internamente dal sistema sociale, tutto ciò alimenterà la crescita e il benessere di tutti senza indebitare nessuno. Tale massa monetaria, che comprende quella cartacea, quella metallica e il denaro scritturale (cioè i numeretti che appaiono sul monitor del pc), potrà essere creata e quantificata dal Ministero del Tesoro e dalla Zecca dello Stato secondo le direttive del governo e depositata in un Conto Patrimoniale presso Banca Centrale, dove sarà custodito anche tutto l'oro degli italiani. Tale istituto centrale, dovrà essere dichiarato di proprietà pubblica ad azionariato popolare, per consentire la distribuzione della ricchezza al popolo italiano che per diritto storico e culturale ne possiede le giuste caratteristiche secondo i criteri stabiliti dallo "Ius Sanguinius" e non dello "Ius soli". "I"

Tale massa monetaria, rappre-



Signore, posizionato in una fascia equatoriale ottimale, specialmente il Sud Italia per quanto riguarda il comparto agro-alimentare ricco di biodiversità. Abbiamo un territorio circondato da un mare stupendo, il nostro patrimonio storico-archeologico è una ricchezza ineguagliabile, siamo una popolazione ricca di inventiva, l'ingegno, l'artigianato e il design italiano e tutto il made in Italy sono tra i più apprezzati al mondo, il comparto di piccola e media impresa operan-

paese e per riportarlo, nel giro di un paio d'anni, alla posizione che merita.

Le attuali tasse sono contro il diritto alla vita! Con la Sovranità Monetaria, la "tassazione" avviene all'origine della creazione della moneta, pertanto non ha senso imporre enormi tasse ai cittadini quando puoi generare tutto il denaro che serve. Un minimo di tassazione deve avere il solo scopo di mantenere sempre nel giusto equilibrio la massa monetaria in rapporto ai bene e servizi

continua da pag. 3

sentativa di ricchezza reale, potrà essere direttamente spesa per realizzare tutto quello di cui il popolo ha bisogno, eliminando di fatto quella vecchia consuetudine di emettere titoli del debito pubblico per avere in cambio banconote.

Lo Stato, a questo punto, può prelevare dal suo conto patrimoniale, tutto il denaro che serve alla spesa pubblica per garantire i suoi bisogni e per far prosperare la Nazione, contabilizzando il prelievo prima nell'Entrate dello Stato e successivamente, quando lo spende, nelle uscite.

Tale massa monetaria dovrà possedere, come spiegato già da Auriti, la qualità del valore, come un tempo era prerogativa dell'oro e non la sua negatività, cioè quella rarità dovuta alle cause naturali e dovrà essere sempre commisurata nella giusta quantità per mantenere il corretto equilibrio del sistema organico sociale. Non dovrà esserci troppa moneta in circolo, altrimenti si inflaziona e non dovrà essercene troppo poca altrimenti si deflaziona, ma dovrà circolare sempre la giusta quantità in base al numero degli abitanti di una nazione e in virtù dei beni e servizi da misurare e scambiare.

Alcune scuole economico-monetarie neokeynesiane come M.M.T. (Modern Monetary Theory) pensano che per far circolare la moneta servano le tasse altrimenti il sistema si blocca. Personalmente penso che non siano le tasse a far circolare la moneta, ma sono i bisogni di ognuno di noi a farla girare, generando di conseguenza ricchezza. Proprio come avviene anche in

un qualsiasi organismo vivente impegnato in una attività fisica, quando le sue fibre muscolari avranno bisogno di più ossigeno ed energia, questa sarà distribuita attraverso una maggior velocità della circolazione sanguigna, come avviene con la dinamo, più gira e più energia produce. La moneta è un bene a valore ripetuto che si rigenera ad ogni scambio.

In conclusione, sintetizzando, si può affermare che la circolazione monetaria all'interno di una nazione nasce da un "bisogno fisiologico" che viene espletato attraverso uno strumento monetario ufficiale istituzionalmente riconosciuto dallo Stato con il quale, in seguito, potrà anche riscuotere un eventuale minimo di tassazione utile a mantenere nel giusto equilibrio la massa monetaria. Ma tale scambio, tra istituzione pubblica e cittadino, dovrà sempre essere mirato comunque sia, ad esaudire i bisogni della popolazione attraverso lo scambio equo corrisposto da servizi gratuiti.

Una cosa simile avviene anche nella nostra circolazione sanguigna, quando il sistema arterioso, di colore rosso, porta l'ossigeno dai polmoni a tutte le cellule del corpo e riporta indietro l'anidride carbonica attraverso il sistema venoso, per espellerla dai polmoni" (2)

Conclusioni

Concludo sottolineando il fatto che per riequilibrare la società con senso di giustizia, è fondamentale riprenderci il sacrosanto diritto di stampare la nostra moneta, per depotenziare l'oligarchia finanziaria e riprenderci il maltolto. Bisogna opporsi con tutta la forza a questo

tipo di globalizzazione che mira a distruggere tutte le diversità e che tende ad omologare tutto e tutti. Ma la forza per riaffermare tale diritto, un popolo la può trovare solo se consapevole della problematica e delle sue radici storico-culturali. Bisogna far risorgere il forte spirito del popolo italiano, che affonda le sue radici nella ricchezza dei popoli italici, nella filosofia greca, nel diritto romano e in duemila anni di valori cristiani. Senza questi basilari valori difficilmente riusciremo a raggiungere tale obiettivo.

C. Buono
continua da pag. 1

alla donazione dell'olio votivo a Materdomini, presso il Santuario di San Gerardo Maiella. L'olio donato dal Comune di Vietri di Potenza per un anno alimenterà la lampada che arde sulla tomba dinanzi al Santo. Risale a quarant'anni fa l'ultima volta che la comunità vietrese ha donato l'olio votivo al Santuario Gerardino. A Materdomini, in una bella giornata di ottobre, la comunità vietrese ha partecipato con un numero straordinario. Oltre quattrocento persone, che a bordo di bus e auto private, non hanno voluto mancare



ad una giornata storica. Fedeli accompagnati in

terra avellinese dai parroci don Francesco Parrilla e don Domenico Pitta, dal Sindaco Christian Giordano e dall'Amministrazione Comunale, dall'Arcivescovo metropolitano di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo Mons. Salvatore Ligorio, oltre a numerosi gruppi religiosi e rappresentanti delle associazioni di volontariato. Nel piazzale antistante il Santuario si è tenuta la commemorazione del "Transito di San Gerardo Maiella", davanti ad oltre duemila persone. Una giornata importante organizzata per ricordare il beato transito di San Gerardo Maiella. Presente, al fianco del collega vietrese, anche il sindaco Carmine di Giorgio del Comune di Carife -piccolo centro dell'avellinese- che il prossimo anno offrirà l'olio votivo. Il Comune di Vietri, oltre all'olio votivo, ha offerto anche un'anfora in terracotta, fornita da "Gioie & Dolori", che riporta sui quattro lati il disegno del crocifisso realizzato a mano dal Santo durante la sua permanenza a Vietri, lo stemma del Comune, la facciata della Chiesa Madre e un ritratto di San Gerardo Maiella, grazie alla bravura dell'artista vietre-

se Marzia Russo. Questo il commento del

Sindaco Giordano: "Per la comunità di Vietri di Potenza è stato un gior-

stato in paese al Sindaco, insieme ai presenti, è stata affidata l'accen-



no intenso e pieno di emozioni. Oltre 400 vietresi hanno raggiunto Materdomini. In occasione di una commemorazione molto importante, abbiamo avuto l'onore, come comune, di servire l'olio che

sione della lampada, poi trasportata insieme al parroco don Domenico Pitta davanti la tomba di San Gerardo Maiella, dove con l'olio votivo donato dalla comunità vietrese la luce sarà alimentata per un anno.



farà ardere la lampada del suo Santo Sepolcro, fino al 15 ottobre del prossimo anno. Siamo particolarmente legati a San Gerardo Maiella per la sua permanenza a Vietri e per la testimonianza donataci: custodiamo, gelosamente, presso il Convento dei Cappuccini, un crocifisso in cartapesta realizzato dallo stesso Santo. San Gerardo Maiella, oltre alle testimonianze materiali, ci ha lasciato un'encomiabile testimonianza di umiltà e carità, a cui anche noi abbiamo il dovere di ispirarci". Sul palco alle-

Una giornata che ha anche emozionato i tanti fedeli, giovani e meno giovani, che hanno partecipato all'iniziativa. A proposito dei giovani, è stata davvero tanta la partecipazione di quelli vietresi ad una iniziativa religiosa. Segno in primis di fede, ma anche di attaccamento a San Gerardo Maiella, che a Vietri ha lasciato una testimonianza eccezionale, vale a dire il crocifisso in cartapesta da lui realizzato durante la sua permanenza.

A. Lasaponara
continua da pag. 1

web, pubblicista, redattore per la rivista "Mistero" dell'omonima trasmissione televisiva di Italia Uno (da luglio 2015) e ora con questo

diritto alla riservatezza? Telecamere, navigatori satellitari, cellulari, smart tv, controllo delle transazioni commerciali e finanziarie: siamo forse tutti sotto controllo



libro debutta come giovane scrittore. Lo scopo del libro è analizzare nel dettaglio le modalità di controllo esercitate nei confronti dei cittadini, in particolare le tecniche del controllo nella vita quotidiana e come queste siano subdole, invisibili ed enormemente estese, infatti, nel testo vengono elencati con

come profetizzava in 1984 George Orwell?

Da parte di chi e in che modo? Possiamo difenderci dall'occhio del Grande Fratello?

L'autore rintraccia le origini della sorveglianza e del controllo nei confronti di tutti noi, arrivando a individuare la linea futura di avanzamento di questo processo, analizzando il ruolo preminente dello sviluppo tecnologico e l'intreccio controverso con le grandi multinazionali del settore.

Il testo è un viaggio nell'evoluzione della sorveglianza del cittadino effettuato dai poteri forti e dai grandi colossi commerciali. Si concentra sul controllo di massa tramite la tecnologia (cellulari, navigatori satellitari, smart tv, videosorveglianza, smart card, microchip, etc).

Dalla New Surveillance alle attività dell'NSA, fino alle vicende recenti di Wikileaks. Dalla tecnologia RFID al rico-

noscimento biologico; dal controllo effettuato tramite i social network fino allo sviluppo controverso del cosiddetto "Internet delle cose".

Vi consiglio di seguire una delle sue presentazioni perché sono ricche di aneddoti raccontati dall'autore e colgo l'occasione per invitarvi alla prossima che si terrà il 19 Novembre a San Mauro Forte (Mt).

G.A. Paolino
continua da pag. 1

risparmiata.

Tuttavia, negli ultimi anni, intorno alla raccolta degli indumenti ed accessori usati si è innescato un business illegale che può valere milioni di euro e che è finito in mano alla criminalità organizzata. Diverse inchieste hanno messo in luce la non corretta gestione della filiera degli abiti usati. Da alcune accertamenti, è stato documentato, ad esempio, un vasto traffico di abiti usati, in totale violazione della normativa in materia. Gli abiti usa-

pitale, le gestioni fu oggetto di una tranche dell'inchiesta "Mafia Capitale", dove emerse che, attraverso gare ad affidamento diretto, i consorzi portavano avanti una finta raccolta destinata ai più indigenti, mentre gli indumenti venivano spediti in Nord Africa ed Europa dell'Est per essere immessi sul mercato, anche in questo caso senza essere igienizzati secondo le norme. In generale il traffico illecito connesso a tale tipologia ha avuto un fortissimo sviluppo, tanto che le frazioni oggetto delle raccolte differenziate relative all'abbigliamento ed ai prodotti tessili sono state inserite negli ambiti prioritari per l'effettuazione di controlli mirati a stroncare il fenomeno. L'analisi dell'evento criminale ha fatto emergere quelli che sono gli illeciti più frequenti e caratteristici e che consistono principalmente nell'aggravare le norme di selezione ed igienizzazione

co illecito verso altri Paesi stranieri. A tali illeciti, si possono poi associare altre tipologie di illegalità, quali ad esempio: il commercio in nero, le frodi doganali, il riciclaggio di danaro sporco. Per evitare quanto sopra, tali indumenti devono essere conferiti presso appositi impianti autorizzati alla gestione di rifiuti, dove si procederà ad effettuare operazioni di selezione ed attività di controllo. Anche in questo caso, purtroppo, si credeva di aiutare qualche bisognoso ma si finisce per aiutare l'illegalità.

CONFLITTI FAMILIARI QUANDO RICUCIRE NON È PIÙ LA SOLUZIONE, LA MEDIAZIONE FAMILIARE PUÒ RICOSTRUIRE

Pergine Valsugana (TN) Famiglie che si disgregano, che vivono nei litigi più feroci sono sempre più all'ordine del giorno purtroppo. Le crisi di coppia sono in aumento per tanti fattori, ma ciò su cui vorrei porre l'attenzione, riguarda le conseguenze che le stesse portano all'interno del nucleo familiare.

I continui litigi, il disaccordo nella coppia hanno le peggiori conseguenze sui figli che, a qualunque età, si ritrovano attori non protagonisti di una vicenda che li coinvolge e li travolge dolorosamente.

Queste lesioni, fratture con conseguente rottura del nucleo familiare, sono spesso caratterizzate da faide interne che sfociano quasi sempre in vere e proprie guerre senza più esclusione di colpi, dove ognuno

usa ogni mezzo per prevaricare sull'altro, per vincere o quantomeno ottenere un risarcimento che soddisfi il proprio ego mascherato da morale.

In realtà nessuno può vincere, non ci sono vincitori, soltanto vinti.

Le persone incattivite da queste situazioni portano avanti una battaglia che quasi mai riconoscono come vendetta personale: si fa tutto in nome dei figli, del bene più prezioso che credono di proteggere e tutelare. In realtà questa guerra porta solo distruzione, dolore e nessun beneficio.

Quando la situazione esplode all'esterno del nucleo familiare, i primi ad intervenire nel conflitto sono le persone più vicine, parenti o amici, ognuno dispensa la sua soluzione. I diretti interessati, credendo di cercare appoggio morale, il più delle volte mirano ad accaparrarsi alleati per "la battaglia". Questi interventi risultano quasi sempre fallimentari o comunque non idonei alla risoluzione del conflitto in corso. Ultima spiaggia per chi ancora può permetterselo è il supporto legale.

Quando la decisione è presa, almeno da una delle parti, entra in gioco il legale, l'avvocato che deve tutelare gli interessi del singolo e di quella parte di famiglia che questi sente di proteggere.

Sono le battaglie familiari sempre più presenti nel nostro tessuto sociale: separazioni, divorzi, tutela dei minori.

La scelta di ricorrere alle vie legali sembra quanto mai obbligata in un rapporto che volge al capolinea, quando si è sicuri del non ritorno, di non poter più ricucire vogliamo staccarci, separarci, tagliare definitivamente portando dietro

continua a pag. 6



L'autore Giuseppe Balena

dovizia di particolari tutti i sistemi di controllo, sorveglianza e manipolazione a cui siamo sottoposti.

Esiste ancora la privacy o siamo tutti controllati? Come viene violato sistematicamente e quotidianamente il nostro



ti venivano inviati ad aziende toscane e campagne che li commercializzavano al dettaglio simulando trattamenti, fra i quali l'igienizzazione, che in realtà non venivano eseguiti. L'aver smascherato i primi traffici illeciti di indumenti usati ha portato a ritirare dalle strade i contenitori gialli dedicati alla raccolta differenziata degli stessi, poiché, anche nella Ca-

degli indumenti usati, nella falsificazione dei documenti di trasporto, nello smaltimento illegale delle parti non utilizzati (cioè degli indumenti che per le loro cattive condizioni non sono utilizzabili direttamente nei cicli di consumo), nell'utilizzo di strutture di recupero autorizzate come società di copertura per le importazioni dall'estero ed il successivo traffi-

continua da pag. 5

più trofei possibili, siano essi materiali o immateriali.

L'unica figura professionale se non in grado di risolvere, ma almeno di tutelarci pare essere quella dell'avvocato che difenderà i nostri interessi e andrà allo scontro al nostro fianco.

Quelle famiglie o persone che possono permettersi un tipo di percorso di questo genere, cosa che non sempre risulta scontata data la crisi economica in cui ci troviamo, si ritrovano catapultate a litigare in un'altra sede, non più privata ma pubblica. In questi contesti l'acredine raggiunge i massimi livelli e gli scontri diventano sfide da vincere ad ogni costo.

In tutta questa bagarre i figli, specie i più piccoli diventano merce di scambio o di ricatto con cui i genitori mercanteggiano accecati dall'odio e dalla disperazione, senza accorgersi del male che fanno.

In realtà una strada alternativa c'è, un percorso guidato in maniera bilanciata e umana può condurre a soluzioni soddisfacenti molto prima e sicuramente in maniera meno dolorosa rispetto all'iter classico: la **MEDIAZIONE FAMILIARE**. Non si tratta di una formula magica che risolve tutti i problemi, ma di un cammino differente rispetto alle liti e agli scontri. Il mediatore familiare con tecniche studiate e sperimentate, è in grado di guidare coniugi o ex coniugi in una analisi bilanciata delle necessità familiari proiettandoli in una dimensione nuova che andrà a delineare i contorni dell'inevitabile trasformazione. Questo tipo di esperienza, permette alle persone di poter mettere insieme un tassello dopo l'altro, il programma di separazione oppure riformu-

lare quello già in essere creando le condizioni adeguate per la vita separata loro e dei figli.

Fiumi di parole sono stati spesi per descrivere questo metodo di risoluzione dei conflitti familiari, ma sin dal mio primo approccio alla materia ho avvertito la carenza di approfondimenti della materia rivolti agli utenti, a tutte le persone potenzialmente potrebbero trarre beneficio da una scelta in questo senso. Non a caso, l'argomento viene trattato quasi esclusivamente in sedi specifiche e con una terminologia tecnica; è raro trovare articoli sui mezzi di informazione di massa ai quali si rivolge soltanto una scarsa forma di pubblicità da parte di operatori nel settore che sovente si rivelano improvvisati o riadattati per l'occasione. Più ho approfondito la materia più mi ha colpita nel profondo la scarsa conoscenza della mediazione da parte dei non addetti ai lavori. Negli anni di studi, ho spesso cercato un modo semplice ma efficace di spiegare i grandissimi risultati che può sortire nelle famiglie in crisi, cosa che è sempre risultata estremamente difficile data la complessità di questa scienza.

Gli anni sono passati e, da mediatrice familiare, non ho mai rinunciato a questo sogno, tanto da sperare che le parole fin ora spese, riescano a destare curiosità e voglia di approfondimento in una piccola parte dei lettori. La volontà è quella di elaborare concetti semplici ed efficaci rivolti a tutti coloro che intendano capire cos'è la mediazione familiare e a cosa serve, come essa potrebbe giovare alla nostra società, abbattendo timori e scetticismi derivanti da una mancata o distorta conoscenza, diffusa nel-

la nostra società in tutti gli strati sociali, a partire da quelli più evoluti culturalmente.

Primo mito da sfatare è quello che la mediazione familiare possa essere una forma di terapia di coppia volta a "riappacificare" i coniugi, niente di tutto ciò!

"Mediazione non significa affatto incontrarsi a metà strada, trovando una soluzione di compromesso in cui ciascuna parte rinuncia a qualcosa. Etimologicamente, la parola mediazione (...) viene dal latino mediare, nel senso di dividere, aprire nel mezzo, dunque proprio il contrario di incontrarsi a metà strada meno che mai significa riunire. (...) Nelle pratiche di mediazione il problema che contrappone le parti viene radicalmente ristrutturato, dando luogo a un nuovo campo di possibilità" (S. Castelli). Riprendendo le parole di una voce illustre nel campo, vediamo che l'idea spesso radicata nell'immaginario di chi non ha avuto modo di conoscere la materia è spesso erronea: non si va in mediazione per sottoporsi ad alcuna te-

rapia, si sceglie questa strada per avere la guida di un professionista che, grazie a conoscenze di psicologia giuridica è in grado di guidare un processo evolutivo della coppia.

Ebbene sì, la mediazione crea un "processo evolutivo" che vede i coniugi attori protagonisti.

Si tratta di una differenza importantissima rispetto alla procedura di separazione seguita da giudici e avvocati, in cui terze persone decidono le regole che noi dovremmo applicare.

La mediazione permette alla coppia di saltare completamente al battevia legale, arrivando davanti al giudice direttamente con le decisioni prese, a questo punto si tratterà solo di formalizzare e rendere vincolanti le stesse.

Il grande cambiamento sta nel come si giunge allo stesso risultato, percorso che sarà sicuramente meno tortuoso e doloroso se non addirittura più produttivo in termini di risultati.

Intraprendere un simile percorso permette una riduzione di molteplici fattori negativi presenti nella maggior parte delle separazioni: la conflittualità e l'inutile dispendio di tempo ed energie che essa comporta, i tempi tecnici della procedura legale con conseguente restringimento dei costi.

Da non trascurare è l'aspetto economico che in molti casi di crisi familiari è elemento determinante per la scelta. Infatti le battaglie legali comportano costi che spesso vanno a gravare su situazioni già critiche. Monte volte, il fattore economico è la causa per cui la separazione non viene richiesta, con maggiori danni alla famiglia che si ritrova a convivere in una crisi inferiore.

La mediazione familiare, permette di poter

affrontare un percorso esterno a quello legale con costi molto più sostenibili e, solo alla fine procedere con l'omologa dovuta per legge.

In questo caso saranno i clienti a decidere se svolgere le procedure formali in tribunale oppure rivolgersi ad un unico legale che concluda il tutto.

Il risparmio è notevole, sia a livello mentale che materiale.

Con la speranza se non di aver fatto chiarezza sull'argomento, almeno destato la curiosità e la voglia di saperne di più, concludo con una metafora su cui riflettere:

"Intraprendere un percorso di mediazione familiare è un po' come ridisegnare la mappa di un rapporto di coppia e fissare i nuovi confini geografici della famiglia" (S. Rampolla).



Enza Palazzo

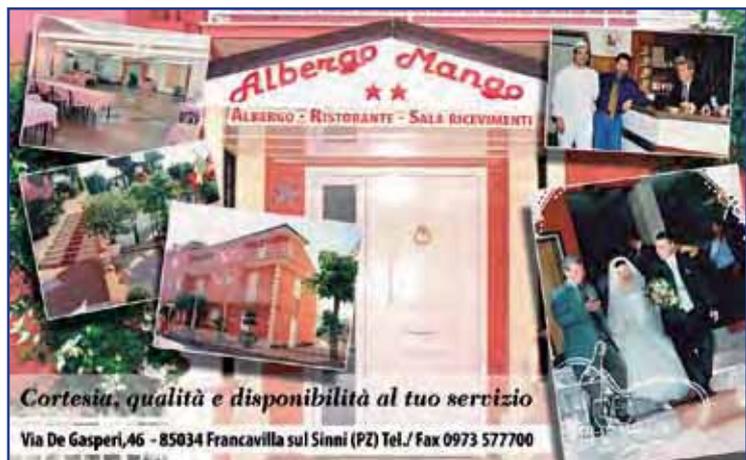
S. A. S. IL PRINCIPE ALBERTO DI MONACO VISITA LA CITTÀ DI MODICA (RG)

Benevento S. A. S. il Principe Alberto di Monaco (nella foto), i



giorni 10 e 11 ottobre 2017 è stato a Modica consulente culturale Grazia Dormiente. Il

Il tuo negozio online:
www.improntacalzature.com



Principe ha visitato il museo del cioccolato dove ha svelato la targa che intitola il salone delle fonti archivistiche: quello del Principe Ranieri III di Monaco, papà di Alberto.

A seguire la visita del Palazzo Grimaldi, sede dell'omonima Fondazione, dove è stato accolto dal presidente Giuseppe Barone, che ha tracciato una breve ma intensa storia della presenza dei Grimaldi in città. Il Principe ha poi inaugurato la mostra documentaria "I Grimaldi di Modica", percorrendo i vari pannelli illustrati dal prof. Giuseppe Barone, che ha chiesto l'autorizzazione perché possa essere scritta la storia della sua famiglia e renderla edotta.

Nella giornata conclusiva c'è stata la visita del Duomo di San Giorgio e l'inaugurazione del Castello dei Conti restaurato, con il fatidico taglio del nastro.



Vincenzo Maio

DALLA MEZZALUNA ALLA SVASTICA: ISTRUZIONI PER L'USO

Roma Il MeinKampf dichiara che i tedeschi sono la razza umana superiore e che la

Germania è destinata a governare il mondo e tutte le altre razze e nazioni. Anche servendosi della violenza. Il Corano dichiara che l'Islam e i musulmani sono superiori e che l'Islam ha ricevuto il mandato divino di governare il mondo e dominare tutte le altre razze, fedi e nazioni. Anche servendosi della violenza.

Il MeinKampf afferma che la nazione tedesca e l'ideologia nazista debba avere il controllo su ogni aspetto della vita. Il Corano sostiene che l'Islam e la Sharia debbano avere il controllo su ogni aspetto della vita. Il MeinKampf illustra in modo dettagliato il programma per la conquista del mondo, senza dimenticare di spiegare come sopprimere e dominare i popoli vinti dalla razza tedesca. Le ricchezze e le proprietà delle persone appartengono di diritto ai tedeschi ed il diritto di vita e di morte di queste persone dipende dai tedeschi. Gli stati non tedeschi non hanno alcun diritto legale o civile. Il Corano spiega in modo dettagliato il programma per la conquista del mondo, incluso il modo di sopprimere e dominare i popoli dominati dai musulmani. Le ricchezze e le proprietà delle persone appartengono di diritto ai musulmani ed il diritto di vita e di morte di queste persone dipende dai musulmani. Gli stati non

tedeschi non hanno alcun diritto legale o civile. Molto di ciò trova la sua fonte nella Hadith e nella Sunna, ma entrambi derivano dal Corano, insieme a tutti gli altri aspetti della Sharia.

Il MeinKampf divide il mondo in "terra tedesca" e territorio nemico. I paesi in cui vivono i tedeschi o quelle terre che un tempo appartenevano ai tedeschi appartengono a pieno diritto alla Germania e la Germania è legittimata a riaverli, con qualsiasi mezzo necessario. Il Corano divide il mondo in "Dar al Islam" - le terre governate dai musulmani - e territorio nemico: Dar al Harb. I paesi in cui vivono musulmani e le terre che un tempo appartenevano ai musulmani a pieno diritto appartengono al Dar al Islam e i musulmani sono legittimati a riaverli, con qualsiasi mezzo necessario.

Il MeinKampf accusa gli ebrei della degenerazione del corpo sociale e sostiene che essi debbano essere sterminati. Il Corano accusa gli ebrei della degenerazione del corpo sociale e sostiene che essi debbano essere sterminati. "Nel giorno del giudizio le rocce e gli alberi grideranno: Musulmano! Dietro di me è nascosto un ebreo! Vieni e uccidilo!". [2;193] Combatteteli finché non ci sia più persecuzione e il culto sia reso solo ad Allah. [3;151] Getteremo lo sgomento nei cuori dei miscredenti... Il Fuoco sarà il loro rifugio. Sarà atroce l'asilo degli empi. [5;17,51] O voi che credete! Non abbiate amici tra gli Ebrei ed i Cristiani.

Trovate le differenze.



Beatrice Ciminelli

RIMPATRIATA CANCELLARESE IN TERRA EMILIANA

Cancellara (PZ) Nella penultima domenica di ottobre, si è rinnovato il conviviale appuntamento con i numerosi cancellaresi sparsi



in Emilia Romagna. Un appuntamento attesissimo che quest'anno ha visto la partecipazione istituzionale del sindaco di Cancellara - Francesco Genzano - seguito da alcuni amministratori. La rimpatriata si è tenuta in un ristorante di Casalecchio di Reno in un clima festoso e amichevole dove i convenuti hanno percepito una sensazione di fratellanza, poiché accomunati dal medesimo senso di appartenenza alla propria terra di origine e dalla quale sono stati "strappati" per motivi di lavoro o di studio. Una fuga iniziata fin dai tempi della "valigia di cartone" che ancora oggi si ripete e non solo per ragioni di studio. Tra ricordi nostalgici, nuove conoscenze, baci, abbracci e tante emozioni, si è felicemente conclusa la grande rimpatriata tra cancellaresi in terra emiliana. Una

terra generosa che li ha adottati, offerto lavoro e benessere, ma che non potrà mai sostituirsi emotivamente al paese natio, del quale i cancellaresi rimarranno eternamente "innamorati". Il primo cittadino ha ringraziato e salutato tutti a nome dell'intera comunità cancellarese, ritenendosi pienamente soddisfatto per aver condiviso una piacevole giornata con tanti compaesani e orgoglioso di appartenere a una terra accogliente e ricca

di tradizioni. E come da tradizione, non poteva mancare il brindisi collettivo con l'allegria compagnia per auspicare futuri incontri sempre più numerosi e sorprendenti.



Franca Caputo

CHE FINE HA FATTO IL CIELO STELLATO?

Latronico (PZ) A quanti di noi è capitato soprattutto in estate di ammirare il cielo stellato, magari in alta montagna o in mezzo al mare? Uno spettacolo incantevole che fa anche percepire la nostra appartenenza ad un Universo sconfinato del quale non siamo che una parte infinitesimale.

Poter osservare le stelle è ormai un privilegio di pochi, ovvero di quelli che non vivono nelle grandi città in luoghi eccessivamente illuminati. Molti centri abitati sono solitamente troppo illuminati, o meglio, lo sono anche dove non è necessario. La luce si disperde verso l'alto, causando un eccessivo chiarore della volta celeste. La luce, elemento fondamentale del microclima che concorre al benessere degli ambienti di vita e di lavoro, ricopre un ruolo importante per vista, sfera psichica, azione antibatterica e antianemica. Un uso scorretto di illuminazione può provocare nella persona danni talvolta irreversibili: cefalea, bruciore agli occhi e disturbi della vista a causa dell'istintivo avvicinamento all'oggetto con illuminazione scarsa; oppure vertigini, cefalea, lacrimazione, visione abnorme o diminuzione della vista in caso di intensa illuminazione. Esiste inoltre il fenomeno dell'abbagliamento che può essere provocato dalla sorgente luminosa per azione diretta, o da superfici fortemente riflettenti per azione indiretta. Come ben si sa, è preferibile usufruire al massimo della luce naturale a nostra disposizione, ma quando essa viene a mancare si ricorre all'illuminazione artificiale che deve, però, avere determinate caratteristiche: composizione spettrale simile alla luce naturale, minore quantità possibile di calore e non dovrebbe abbagliare né rilasciare prodotti di combustione come anidride carbonica, acqua o altre sostanze volatili. Con particolare riguardo al controllo del territorio in tema di legalità e sicurezza.

“NON SEI PIÙ MIO PADRE”. IL CONFLITTO TRA GENITORI E FIGLI NEL MONDO ANTICO

Manduria (TA) Il titolo di questo articolo riprende quello di un apprezzato lavoro di Eva Cantarella, nota studiosa della società classica, edito da Feltrinelli e pubblicato nel 2015. Il testo riprendendo un filone oggi largamente dibattuto, quello del rapporto tra padri e figli, affonda il suo sguardo nelle dinamiche sociali e relazionali del mondo antico. Dopo un ampio excursus sugli antefatti mitici, in cui non mancano episodi di conflittualità tra padri e figli, si pensi al difficile rapporto tra Urano e il figlio Crono o quello tra quest'ultimo e il figlio Zeus, l'autrice si sofferma sui comportamenti familiari nelle città greche, in particolare ad Atene.

Il fulcro della società ateniese era rappresentato dall'oikos, termine molto più ampio dell'odierno concetto di famiglia, in quanto comprendeva “un complesso di persone, di beni e di riti (secondo una definizione di Ugo Enrico Paoli). Anche gli schiavi rientravano nel nucleo dell'oikos. Il sentimento che regolava i rapporti ‘familiari’ era quello della philia, che univa il padre al figlio, il marito alla moglie, il padrone agli schiavi. L'obiettivo da perseguire era il riconoscimento reciproco dei ruoli di potere e di subalternità da cui scaturiva una conseguente armonia nelle relazioni interne.

Nello specifico, il padre esercitava la sua autorità sulla moglie e sui figli. Come scrive Aristotele “il genitore ha l'autorità fondata sull'affetto e sull'età più matura, e questa è la caratteristica dell'autorità regale: ... ed è proprio questa la posizione del più anziano rispetto al più giovane, del genitore rispetto al figlio” (Politica I, 1259b). Ma quali erano i poteri effettivi del pa-

il controllo assoluto sui figli: a cinque giorni dalla nascita doveva riconoscere la legittimità del figlio e quindi la sua paternità, con una cerimonia familiare chiamata ‘amphidromia’. Solo al compimento del diciottesimo anno, al termine di un periodo di due anni, detto ‘efebia’, in cui si riceveva un'accurata educazione militare, letteraria e musicale, il figlio poteva ‘affrancar-

mare in giudizio il padre che dilapidasse i propri beni. Pare ne fosse stato coinvolto il grande tragediografo Sofocle, il quale citato in giudizio dal figlio perché demente, recitò davanti ai giudici i versi di una sua tragedia, chiedendo, al termine, se fossero versi di una persona priva di ragione. I giudici lo assolsero. La gerotrophia, invece, stabiliva che i figli assistessero i loro



mercoledì chiuso
escluso in Agosto

Ristorante
Kamastra

Cucina tipica
Specialità: pasta di casa - prosciutto di montagna

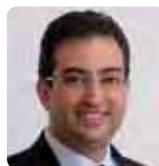
P.zza Municipio, 3/6 - CIVITA - Tel. e Fax (0981) 73387
www.kamastra.net info@kamastra.net

dre sui figli? La studiosa Cantarella precisa che a differenza di quanto accade oggi, “i poteri paterni non erano previsti al fine di proteggere, educare e istruire i figli e di curarne gli interessi. Erano poteri volti a salvaguardare il patrimonio familiare e le aspettative ereditarie dei componenti del gruppo” (p. 71). In altre parole, premeva al padre più di ogni altra cosa tenere unito il patrimonio della famiglia, evitando che venisse frazionato e disperso.

Diversamente da quanto espresso dal diritto di famiglia contemporaneo che dal 1975 sancisce pari responsabilità educative al padre e alla madre, nel mondo greco solo il padre aveva

si’ dalla potestà paterna. Poteva accadere, però, che il padre ripudiasse il figlio, privandolo del suo nome e della sua eredità, in virtù di una legge detta ‘apokeryxis’, che colpiva i figli considerati indegni o rei di colpe gravissime nei confronti della famiglia di appartenenza o della comunità. Era una procedura che coinvolgeva tutta la comunità: così come il padre aveva introdotto nella città il proprio figlio quando era in tenera età allo stesso modo coram populo lo disconosceva. Che i rapporti tra padri e figli non fossero sempre idilliaci si evince da due leggi molto note ad Atene: la ‘graphe paranoiias’ e la ‘gerotrophia’. Con la ‘graphe paranoiias’ il figlio poteva chia-

genitori, quando fossero giunti in tarda età, assicurando loro ospitalità, nutrimento ed una degna sepoltura. Quanti avessero trasgredito questa norma rischiavano l’atimia, la perdita dei diritti civili e politici. Come tiene a precisare Eva Cantarella dietro queste due norme si nasconde, però, una realtà allusiva dei difficili rapporti tra padri e figli in un mondo che ci appare, anche sotto questo aspetto, non molto lontano dal nostro.



Andrea Mariggio
Docente Università di Matera

LA FIABA DI VASSILISSA E LE LENTICCHIE

Potenza Le antiche fiabe sono portatrici di saggezza e fonti di importanti riflessioni, utili a questa umanità quasi allo sbando di cui ci ritroviamo a far parte. Una tra le più significative, presente presso le tradizioni culturali di tutto il mondo, ci è tramandata nella versione russa, in cui una gentile e generosa fanciulla, Vassilissa, smarritasi nel bosco per colpa della matrigna e delle perfide sorelle, si ritrova nella dimora della terribile vecchia saggia Baba Jaga, che in cambio della vita, le richiede alcune prove, tra cui quella di “scegliere”, in un grande cumulo di sporcizia, le lenticchie in esso mescolate, di separarle e di impilare con cura da un lato i grani e dall'altro la spazzatura, in modo che “ciò che nutre” sia ben distinto da “ciò che è da buttar via”... Il monito finale, terrificante, è che se non sarà capace di farlo, non avrà salva la vita.

Lenticchie e spazzatura La fiaba è una metafora più che perfetta per ripensare all'importanza di una dote fondamentale, che oggi sembra essersi smarrita: la capacità di distinguere, in ciascuna situazione, ciò che è di vitale importanza da ciò che è nocivo e va senza indugio eliminato. Per semplificare, diciamo che non siamo più in grado di “fare la cosa giusta”. Le lenticchie stanno a indicare ciò che è utile, “nutriente”, per la nostra vita, per la nostra crescita, per la nostra evoluzione; in altre versioni della fiaba sono granaglie,

semi di papavero e simili, a dover essere separati dai rifiuti, con lo stesso significato.

Il discernimento Nella nostra vita, in effetti, siamo tenuti a compiere di continuo delle scelte, piccole e grandi, da cui dipende la salute, l'evoluzione culturale e spirituale, il benessere psicofisico, non solo nostro ma familiare, sociale, planetario. Il discorso è assai ampio, riferendosi alla vasta gamma di opzioni quotidiane che costellano la nostra esistenza. Tutto ciò vale dunque per il cibo, le amicizie, la politica, le valutazioni energetiche, l'educazione: ha insomma riferimento diretto con il comportamento quotidiano di ciascuno/a, in ogni ambito e ad ogni istante: è qualcosa di estremamente serio e impegnativo! Le conseguenze di una scarsa o nulla saggezza, consapevolezza o conoscenza sono sotto i nostri occhi e le paghiamo sulla nostra stessa pelle.

Una tavola pericolosa È un po' come trovarsi ogni giorno davanti a un'attraente super tavola, imbandita con ogni sorta di cibo, bevande, manicaretti, di nuovi prodotti, ed è forte la tentazione di prendere un po' di tutto, o peggio, ciò che maggiormente dovremmo evitare: quel dolce ben farcito di creme, panne e cioccolato, un succoso arrosto, salumi, grassi formaggi dal profumo irresistibile: e le deliziose bevande frizzanti, super zuccherine, ipercolorate, senza parlare di quelle alcoliche, provenienti da tutto il pianeta; i gelati e le imperanti merendine, inzeppate di tutto l'innominabile. Se davanti



a una simile abbondanza ci comportiamo da sprovveduti, senza chiederci cosa è adatto al nostro stato di salute, senza curarci di conoscere le caratteristiche di ciascun cibo, o se, pur conoscendo i danni che possono derivare dal loro uso e abuso, arraffiamo ciò che ci va; se di quel cibo sfacciatamente esposto guardiamo solo il lato estetico e allettante, e non indagiamo sulla sua provenienza, sui metodi di coltivazione che l'hanno prodotto, sull'uso di pesticidi e concimi chimici, sul contenuto di additivi, etc. e di conseguenza immettiamo, ogni giorno, nel nostro stesso corpo e in quello dei nostri figli degli autentici veleni, allora è facile capire che le nostre normali capacità di discernere sono andate perdute, e le conseguenze non saranno certo positive.

L'esempio degli animali A questo proposito non sarà fuori luogo osservare che, avendo perso le doti dell'intuito e della naturale saggezza, ci facciamo dar lezioni dagli animali, che, seguendo rigorosamente le leggi di natura, non fanno nulla che potrebbe nuocere alla loro sopravvivenza e al prosieguo della specie. (Questo purtroppo non impedisce che vengano poi martoriati o addirittura estinti a causa nostra!). Gli umani, al contrario, nonostante la loro vantata "intelligenza", trovano continuamente nuovi modi per danneggiarsi, a livello personale e, in un gioco perverso e di continuo rimbalzo, fra tutte le nazioni e nei diversi ambienti, con scelte deliranti e autolesionistiche, come le coltivazioni intensive, l'allevamento, l'uso e il

consumo degli animali con crudeltà inenarrabili, la distruzione dei territori con mortifere discariche sparse qua e là, estrazioni petrolifere ormai al livello più estremo del fracking, aumento della produzione e vendita di armi, etc. etc., fino a sfiorare la distruzione totale del genere umano e del pianeta.

L'Ordine Intangibile della vita

La fiaba di Vassilissa e l'immagine della tavola imbandita sono entrambe potenti metafore di ciò che accade in ogni ambito della nostra vita, dove le tentazioni non gestite saggiamente ci incitano a compiere scelte sbagliate invece di quelle sane, che esigono tutto il nostro impegno, anche di tipo educativo rispetto alle nuove generazioni, molto esposte; tuttavia tali valutazioni diventano indispensabili, poiché da esse dipende letteralmente la nostra sopravvivenza: come ci avvisa l'antica saggezza nelle parole della Baba-Yaga – rappresentante l'Ordine Intangibile della vita – "se non fai la scelta giusta, non vivrai"...



Prof.ssa Teri Volini
Artista biofila

ITALIANO: LINGUA DEL CUORE

San Severino Lucano (PZ) Secondo le statistiche più recenti, il buon cittadino linguistico europeo è trilingue, ossia conosce almeno tre lingue: quella madre, poi una lingua internazionale e poi una lingua del cuore, che viene scelta non tanto

per motivi di lavoro, ma perché piace soprattutto se il suo Appeal è legato alla passione per l'arte e la cultura.

Nel 2016 si è svolto a Firenze un Convegno sugli Stati generali della Lingua italiana nel mondo e i dati che ne son venuti fuori hanno rivelato che l'Italiano è la quarta lingua più studiata nel mondo dopo l'Inglese, lo Spagnolo e il Cinese. Oggi lo studio della Lingua di Dante è considerato da molti giovani stranieri anche un modo per trovare lavoro nei settori in cui l'Italia è ai primi posti, dal lusso all'enogastronomia.

La lingua italiana è stata tra quelle più studiate anche dalle classi dirigenti del passato. I nobili infatti facevano i loro Tours soprattutto in Italia. Ancora, la nostra lingua ha più visibilità nel mondo: si pensi al nostro Made in Italy. In qualsiasi capitale e metropoli ci si imbatte in insegne e pubblicità in lingua madre, in inglese e poi in Italiano. C'è una diffusione massiccia dell'Italiano in ristoranti, negozi, grandi firme. Le pubblicità attingono a tanti italianismi. La lingua italiana nel mondo però non viene diffusa ulteriormente a causa dei tagli delle risorse dello Stato italiano ... Solo la Dante Alighieri si preoccupa della lingua italiana e della sua diffusione, ma non basta. L'italiano oggi non dovrebbe soffrire per mancanza di risorse perché è molto sentito, molto visibile, perché soprattutto gli stranieri cercano i valori della nostra italianità, valori estetici, ma anche valori che riguardano la nostra cucina, i nostri vestiti, i nostri gioielli. Per dar corpo alla presente situazione sulla nostra Lingua c'è da ricordare l'indagine Vedovelli- De Mauro del 2000 che il Ministero promosse,

dalla quale emergeva un'importante novità: il 24% affermava di studiare l'italiano per motivi di lavoro. Con la diffusione delle imprese italiane e del Made in Italy nel mondo, le aziende cercavano personale italofono! L'Italia dovrà sviluppare una politica linguistica per invogliare le nuove generazioni e per far capire loro che l'italiano può essere una lingua buona anche per il lavoro" afferma il prof. Vedovelli a proposito delle generazioni giovani di italiani che vivono soprattutto negli USA, Australia ed Argentina. E allora Buon Italiano a tutti.



Vincenzo Ciminelli
Già Preside

ARCHEOLOGIA M.AR.TA. E LA SCIENZA DEGLI ANALFABETI MICHELE ACCOGLI

Taranto Si è svolto presso la sede di Presidenza Lucana, in Via Veneto 106/A a Taranto, per la serie dei Venerdi Culturali, un incontro legato alla cartella ARCHEOLOGIA dal titolo "M.Ar.TA. e la scienza degli analfabeti" con relazione del prof. Michele Accogli.

Quando si visita un Museo, è molto importante poter leggere, facilmente, il significato delle parti esposte come testimonianza archeologica, in particolar modo, nelle zone legate alla

Preistoria.

Molte volte, l'interpretazione, dei pezzi più lontani della storia, non è la più seguita poiché manca quella chiarezza, importante, per creare l'interesse necessario per comprendere il giusto significato dei frammenti esposti.

La virtuale esplorazione della II Sala del Museo, che ospita il settore preistorico, è stata sviluppata dal relatore attraverso le testimonianze archeologiche che, partendo dal Paleolitico, sono in grado di documentare i cambiamenti e lo sviluppo culturale delle popolazioni del territorio tarantino, e non solo, durante le varie fasi storiche delle origini.

S o n o [continua a pag. 10](#)

TI MANCA IL DIPLOMA?
Sei stato BOCCIATO? Perché ripetere?

Idoneità per tutti gli indirizzi

RECUPERO ANNI SCOLASTICI

- Amministrazione finanza e Marketing
- Costruzioni ambiente e territorio
- Meccanica, Meccatronica ed Energia
- Elettronica ed Elettrotecnica
- Liceo classico
- Liceo scientifico
- Liceo delle scienze umane
- Liceo linguistico
- Odontotecnico
- Servizi Socio-sanitari
- Servizi per l'Enogastronomia e ospitalità alberghiera

PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER - EIPASS

CORSI DI PREPARAZIONE O.S.S. 1000 ore
OPERATORE SOCIO SANITARIO
(Operatore Socio Sanitario Specializzato) - 3° S 400 ore -

PER INFO: 368-3409136
320-9079256



continua da pag. 9

state mostrate e descritte, nei particolari, le 15 Vettrine che meravigliosamente attirano lo sguardo dei visitatori.

La prima illustrata la 7A, documenta l'arte dei cacciatori paleolitici; in essa sono esposte le due statuine femminili in osso, provenienti dalla grotta delle Veneri di Parabita, in provincia di Lecce.

Con un'attenta illustrazione e proiezione il relatore si è soffermato a mostrare le successive vetrine, che mostrano reperti provenienti dalle più antiche comunità agricole nel tarantino, i siti di San Domenico, Scoglio del Tonno e La Croce. Sono stati presi in considerazione i sistemi di approvvigionamento delle materie prime e i circuiti di scambio di determinati manufatti e sono state seguite le tracce del rituale e del sacro.

Particolare attenzione è stata rivolta alla Grotta dei Cervi di Porto Badisco e alla Grotta Carlo Cosma di Santa Cesarea, come luoghi di culto e come spazi ufficiali per le relazioni sociali. Un'attenta valutazione è stata operata con la descrizione dei diversi modi con i quali erano eseguiti le usanze funerarie nella società neolitica.

Molta cura e attenzione sono state usate, dal relatore, nell'illustrare la cultura neolitica sviluppatasi in alcune regioni del sud dell'Italia nel III millennio a.C. e che fa riferimento alla necropoli di "tombe a grotticella", come quella di Laterza e della grotta Sant'Angelo di Statte.

Accogli si è soffermato sull'importanza dell'insediamento di Porto Perone di Leporano,

della vetrina del museo, illustrando la sequenza stratigrafica e l'inquadramento culturale del sito. I reperti delle Vettrine 12 e 13 che provengono dal notissimo abitato di Scoglio del Tonno sono stati esaminati con particolare interesse. Infine sono stati passati in rassegna i ritrovamenti provenienti da un altro insediamento, importantissimo per la conoscenza della Preistoria italiana, Torre Castelluccia, nel territorio di Pulsano.

L'appuntamento proposto dalla cartella Archeologia, dà continuità a un percorso dell'Associazione Culturale Presenza Lucana che, a Dicembre porterà a termine il suo ventisettesimo anno di attività. La piacevole serata si è conclusa con un dibattito aperto tra il pubblico e il relatore.

Prima dell'inizio dell'incontro, come da accordi tra Presenza Lucana e Liceo Archita, le alunne del Liceo, del quarto anno, Silvia Coronese, accompagnata da Federica Spano del quinto anno, hanno eseguito uno studio per violino del musicista francese Charles Dancla del XIX sec.



Michele Santoro

BIENNALE MILANO, VITTORIO SGARBI: "L'ARTE È POTERE"

Benevento Grandissimo successo per "Biennale Milano - International Art Meeting", presentata da Vittorio Sgarbi e organizzata dal manager Salvo Nugnes.

La giornata di apertura dell'evento si è tenuta mercoledì 11 ottobre 2017 presso Brera Site a Milano, con la partecipazione del sociologo Francesco Alberoni, il noto conduttore Pippo Franco, la giornalista Silvana Giacobini, il responsabile dell'editoriale Mondadori Carlo Motta, il direttore del Museo Modigliani Alberto D'Atanasio, la funzionaria del Museo Michelangelo Buonarroti Veronica Ferretti, assieme a tanti giorno-



listi e visitatori. Tra le testate nazionali che hanno parlato di questa importante manifestazione erano presenti: Il Giornale, TGcom 24, La Stampa, ANSA, Panorama, Il Giorno.

Nel suo articolato intervento, Vittorio Sgarbi ha dichiarato: << L'arte è potere. Ci sono stati papi dei quali non ricordiamo più neanche i nomi, gli stessi che hanno commissionato opere d'arte di cui, invece, i nomi degli artisti che le hanno create rimarranno per sempre nella storia e impresse nel bagaglio culturale di ognuno di noi >>. Sgarbi ha proseguito: << C'è da aggiungere che l'arte contemporanea rinuncia ai fasti della classicità e vuole essere, invece, un ritorno al mondo primitivo, alle origini del mondo, all'infanzia dell'umanità. La Costituzione dovrebbe prevedere il diritto all'arte. Non a

quella selettiva, per pochi e poco democratica, perché ogni uomo tra le tante condizioni del suo spirito e dei diritti che ha acquisito, ha anche quello di esprimere la sua libertà attraverso l'arte >>.

Nella giornata finale, il 15 ottobre 2017, indiscusso lo spazio riservato alle donne, in questa Biennale Milano. E quale tema migliore, se non la moda, per concludere l'evento. Uno dei temi più cari all'universo femminile,

la moda e la sua storia, raccontata da Tony Di Corcia, che ha presentato il suo libro "Gian-ni Versace", dove parla di una delle figure più importanti della moda italiana e mondiale. << Versace è stato uno dei personaggi più straordinari del '900 - spiega Di Corcia - un genio assoluto. Sperimentava, azzardava, osava, ma ha sempre rispettato la tradizione sartoriale. Con questo libro volevo far scoprire ai lettori aneddoti della giovinezza di Gianni, che testimoniano il fatto che fosse un predestinato >>.

A seguire, Roberta di Camerino ha presentato il volume "Schegge di R", scritto a quattro mani dalla figlia dello stilista con la giornalista Federica Repetto. Nel libro sono raccontati gli anni di carriera e la vita personale in un doppio ritratto, domestico e

professionale, che attraversa la storia delle sue creazioni. (Nella foto, da sinistra: Salvo Nugnes, Silvana Giacobini e Francesco Alberoni).

V.M.

L'ANGOLO DELLA POESIA

"L'AURORA"

Scese la poggia su ogni, lagune di stagni che riempivano le tempeste a noi dimenticate, piove sugli alberi piantati di rugiada

ogni goccia piange una sua foglia, piove sulle case, riparate da acqua ma nei presepi solo luce tenga,

piove sugli amori in scaldi sepolcri viventi e morenti, perché l'attesa non schiva

ciò che era e sia piacere, piove su di me che non favella

fu' attesa

ma non impreparato come la collera e poi passa pure al creato, non sempre è azzurro il cielo

come nuvole eguali che piove e tu non c'eri

perché dormivi e fu

pioggia silenziosa nei tragitti che puliva polvere inquieta

dove la chioccia ricorda che l'Aurora sovrasta ogni muschio

chi conta è solo una parola il gaio ed ogni ombra si disperde nelle vie

dove anche i fiori si arginano all'immensa Aurora.

"AL MIO PAESE"

Steso come una lenzuola sulla sua collina chiusa dalla nebbia della Camastra a nascondere i popoli

avanzati nei tempi della sua storia, tira il vento del maestrale e un po' del grecale,

accarezzano gli orti e le nostre maschere di carnevale, io non ci sono

ma lo sento quando si acquieta sulle sponde del Basento

le anime degli avi salgono a benedire

le nostre pietre antiche di migliaia di anni dove i rettili nascondano arabi e normanni.

Nicola Aliani

CERCO LAVORO

Cuoco 58enne con esperienza estera quarantennale, cerca lavoro.

Per informazioni

info@lagrandelucaniabusiness.it

continua da pag. 1

Chi investe in pubblicità su stampa, quotidiani/periodici ha molto più di un ritorno di immagine. A beneficiare degli incentivi, sottoforma di credito d'imposta saranno imprese e lavoratori autonomi, l'importo del credito d'imposta potrà arrivare fino al 75% del volare incrementale degli investimenti effettuati e fino al 90% nel caso di mini imprese, pmi e startup innovative.

pubblicita@lagrandelucaniabusiness.it

Cell. 338.30.10.953

SECURITY DEPARTMENT

"IL NOSTRO SUCCESSO è la VOSTRA SICUREZZA"



Richiedi un preventivo

Pronto Intervento H24
800 40 10 10
Chiamata gratuita

OBBIETTIVO SICUREZZA! Sicuri di essere al sicuro?

- VIGILANZA ARMATA
- PATTUGLIAMENTO-PRONTO INTERVENTO
- VIDEOSORVEGLIANZA IN H24 365 GG L'ANNO
- RADIO ALLARME
- TRASPORTO E SCORTA VALORI
- SECURITY PER EVENTI

Sede Legale:

Via Umberto I, 22 - Anzi (PZ)

Uffici Amministrativi

☎ 0971 96 27 06

Centrale Operativa

☎ 0971 96 28 00

E-mail: info@securitydepartmentsrl.it

Sito web: www.securitydepartmentsrl.it



PROGETTI e
SOLUZIONI per la
tua SICUREZZA

F. Bloise
continua da pag. 1

in una due giorni, tra il 24 e il 25 ottobre, che lo ha portato tra le realtà più floride della nostra regione. Chiari esempi di come ci si può rialzare, mostrando il meglio che abbiamo, puntando su innovazio-



ne e sviluppo. Un itinerario, quello dell'ex premier, che è partito da Reggio Calabria ed, in 6 tappe, è arrivato a Paola.

Sul treno Pd, che ha

girato già gran parte dell'Italia, esponenti della società civile, dirigenti del partito e, per la Calabria, anche i giovani amministratori locali, motivati e appassionati politici. Tra loro, nella tratta tra Rosarno e Paola, anche il giovane

vicesindaco della cittadina di Mormanno, Paolo Pappaterra. Alle pagine della Grande Lucania Pappaterra ha affidato il racconto di questo suo viaggio, breve ma intenso, insieme a Matteo

Renzi.

Come descrive l'incontro con Matteo Renzi nella tratta tra Rosarno e Paola?

Mi faccia sottolineare innanzitutto la straordinaria importanza del significato del "Treno PD" che non arresta a fermarsi, anzi, vuole continuare questo tour di ascolto nei territori più periferici, più difficili, dove esaltare difficoltà e deficit ma anche peculiarità ed eccellenze di questo meraviglioso Paese.

Nel tour calabrese, partito da Reggio Calabria toccando altre mete quali Capo Vaticano, Rosarno, Cirò, Catanzaro Lido arrivando poi a Paola, si è appurato come territori nefasti da problemi vari, dalla criminalità organizzata su tutte, alla mancanza completa di un minimo di ciclo economico e problemi infrastrutturali enormi, si siano rialzati combattendo a viso aperto e senza confini fenomeni criminali. La dimostrazione è "Fattoria della Piana" azienda agricola di eccellenza in Italia e nel Mondo, dove donne e uomini divenuti soci di una cooperativa hanno deciso di avviare la loro attività imprenditoriale su terreni e fabbricati sequestrati alla 'ndrangheta e oggi il 60% della loro produzione viene esportata in tutto il Mondo, addirittura insegnano la loro arte nella Silicon Valley e in Canada. Insomma, un treno che incamera informazioni, realtà belle e difficili per costruire soluzioni che mettano in condizione i cittadini di riscattarsi.

Dunque, per me l'incontro è stato breve ma in-

tenso quello con Matteo Renzi ma con i calabresi, lungo la dorsale della Calabria, dove abbiamo tenuto tanti confronti, testimonianze, voglia di riscatto e speranza nel



futuro.

Quali i temi dell'incontro?

I temi trattati sono stati tanti. Dall'agricoltura al turismo, dall'ambiente all'energia rinnovabile, dalla criminalità organizzata alla sicurezza, immigrazione ma su tutti il tema più trattato è stato quello delle infrastrutture.

Matteo stesso, non potendosi capacitare di come fosse possibile che un treno in una tratta breve come quella tra Rosarno e Cirò, quindi dal Tirreno allo Jonio potesse impiegare tre ore e mezza e ha posto sul tavolo della discussione con noi Giovani Democratici, le infrastrutture.

La Calabria ha bisogno di una rete infrastrutturale ad alta velocità e il potenziamento degli aeroporti, ma soprattutto la costruzione di trasversali degne di questo nome. Il Nord in questo è 50 anni davanti a noi e la Calabria, oggi, è nelle condizioni di poter fare questi investimenti. Spero arrivino il prima possibile.

Qual è, inoltre, il messaggio che lei, in rappresentanza della cittadina di Mormanno, ha porta-

to al Segretario del Pd? Come vicesindaco della comunità di Mormanno ho sottolineato l'identità forte dei paesi dell'entroterra, quelle piccole realtà poco conosciute

ma che esprimono eccellenza al pari delle grandi realtà. Ho avuto modo di ricordare a Matteo gli sforzi e la tenacia della mia comunità negli anni che seguirono il terremoto del 2012 e del quale proprio in questi giorni è ricorso il quinto anniversario. Circostanza dolorosa ma al tempo stesso positiva per la firma della convenzione con la Regione Calabria che permetterà il trasferimento di 15 milioni di euro utili per la fase della ricostruzione.

La nostra caparbietà e tenacia, la voglia di non arrenderci alle difficoltà di questi anni per risalire la china sono il valore aggiunto che ci permettono di essere oggi esempio virtuoso e positivo di un Sud che vuole scommettere su stesso e sul suo futuro. Ho chiesto al Segretario di ritornare in Calabria, per conoscere l'eccellenza che vive nei piccoli borghi, piccolo ma necessario tassello per costruire quell'insieme del Paese e sono in contatto con lui per un piccolo tour nel Pollino tra la fine del 2017 e inizio 2018.

Una tratta, quella cala-

brese, del tour di Renzi all'insegna dei nuovi e giovani politici del territorio. Quale il vostro messaggio? C'è qualcosa di specifico che avete chiesto al Segretario?

Forse il focus di quella giornata sta nel fatto che l'ex premier ha voluto fortemente la nostra presenza e il confronto con noi giovani amministratori ed altri appassionati di politica. Dagli altri partiti o movimenti non ho mai avuto il piacere di apprendere tale notizia.

Il punto di svolta è che Matteo sa che il futuro della politica e del Paese passa dalle nuove classi dirigenti che oggi stanno crescendo e si stanno formando su tutto il territorio nazionale. Non avrei mai pensato un giorno di essere il vicesindaco più giovane della Provincia di Cosenza, eppure la storia dice altro.

La nostra mission è quella di far capire ai ragazzi della mia generazione che esiste la politica con la "P" maiuscola e devono aiutarci nel migliorarla sempre di più perché un giorno dovremmo lasciare alle prossime generazioni, una storia bella da tutelare e raccontare.

BASILICATA E CALABRIA: REGIONI CONTIGUE ACCOMUNATE DAGLI STESSI PROBLEMI

Laino Borgo (CS)
Laino Borgo è un paese calabrese contiguo alla Basilicata bagnato da un fiume una volta meravigliosamente limpido, ricco d'acqua e di trote. Così era questo fiume quando da bambina mi

La Grande Lucania Business - comunicazione e servizi
da un'idea di **Antonio Ciancio**

quindicinale di informazione e annunci

La Grande Lucania

Registrazione al Tribunale di Potenza n.438 del 13/09/2013

Editore:

Associazione IO ... MERITO +

Via Vittorio Emanuele, 37 - 85034 Francavilla sul Sinni (PZ)

Direttore Responsabile: Luca Nigro

Collaborano con la testata:

Maria Martino, Leonardo Rocco Tauro, Antonello De Franco, Pietro De Lucia, Francolando Marano, Antonella Donadio, Rocco Amoroso, Maria Ciancio, Rossella Masullo, Vincenzo Ciminelli, Beatrice Ciminelli, Francesco Logiudice, Francesco Aiello, G.A. Mauro, Margherita Marzario, Angela Viola, Federica De Franco, Vincenzo Maio, G. A. Paolino, Ottavio Frammartino, Marianna Dilorenzo, Maria Rita D'Orsogna, F. Olivo, T. Volini, F. Caputo, L. Giordano, M. T. Armentano, Silvio Gambino, Carlo Glinni, Silvia Favulli, Andrea De Bonis, Luca Pace, Enza Palazzo, Francesca Bloise, Stella Fico, Michele Santoro, Saverio Paletta

Realizzazione Grafica

PUBBLI PRESS SRL

Via della tecnica, 24 - 85100 Potenza - Tel. 0971/469458 - Fax 0971/449187

Modalità di diffusione:

Distribuzione gratuita c/o punti cortesia su tutta l'area della basilicata

Pubblicità:

Antonio Ciancio - Cell. 338-30.10.953

Tariffa pubblicitaria Euro 45,00 a modulo - Stampa: SESTA srl (Bari)

*Qualsiasi rapporto con il periodico "La Grande Lucania Business" NON costituisce alcun rapporto di lavoro bensì una semplice collaborazione non retribuita.

1. La Grande Lucania offre esclusivamente un servizio, non riceve compensi sulle contrattazioni, non effettua commerci, non è responsabile per la qualità, provenienza e veridicità delle inserzioni.
2. La Grande Lucania Business - Comunicazione e Servizi si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.
3. L'editore non risponde di eventuali perdite o ritardi causati dalla non pubblicazione dell'inserzione per qualsiasi motivo. Non è responsabile per eventuali errori di stampa.
4. Gli inserzionisti sono tenuti a garantire la regolarità e la assoluta veridicità di quanto pubblicato con la specifica assunzione di responsabilità in ordine all'ottemperanza di tutte le prescrizioni di legge, compreso la legittima titolarità di tutti i requisiti quali: autorizzazioni, licenze, concessioni, etc. La pubblicazione di annunci non conformi a tali principi esclude ogni e qualsiasi responsabilità da parte dell'Editore che comunque si riserva di informare la competente autorità laddove in qualunque modo venisse a conoscenza di eventuali elementi di irregolarità dolosamente o colposamente presenti negli annunci e non preventivamente comunicati e sottoposti a verifica.
5. Gli inserzionisti dovranno rifondere all'editore ogni spesa eventualmente sopportata in seguito a malintesi, dichiarazioni, violazioni di diritto ecc., a causa dell'annuncio.
6. L'Editore ricorda e avverte che chiunque fornisca annunci economici/inserzioni false commette per la legge italiana un illecito penale quale sostituzione di persona (494 c.p.), falso (485 c.p.), diffamazione (595 c.p.)
7. La direzione si riserva la facoltà di inviare regolare fattura a tutte le ditte e aziende che pubblicano annunci economici o inserzioni gratuite sul La Grande Lucania Business - Comunicazione e Servizi spacciandosi per privati e mascherando la propria attività.
8. L'editore non si assume nessuna responsabilità per l'utilizzo di slogan, marchi, foto, immagini, od altro materiale pubblicitario degli inserzionisti.
8. Ogni riproduzione non autorizzata anche parziale ai testi, disegni, fotografie è vietata. Manoscritti, disegni, fotografie anche se non pubblicati, non vengono restituiti. Tutti i diritti riservati.
9. L'editore si riserva la facoltà di inviare regolare fattura a tutte le ditte e aziende che pubblicano annunci economici o inserzioni gratuite sul La Grande Lucania Business - Comunicazione e Servizi spacciandosi per privati e mascherando la propria attività.

divertivo a lanciare dalla riva i sassi nelle sue acque, gesto che oggi ripete il mio nipotino. Ma quanta diversità! Le trote non esistono più e l'assurdità delle assurdità Enel finanzia il ripopolamento forse per far credere che in questo fiume depauperato si possa ancora pescare. In nome dell'industria e del progresso le sorgenti sono captate dalla multinazionale San Benedetto, l'Enel preleva dal Mercure per la sua centrale a biomassa acqua che solo in minima parte viene nuovamente immessa nel fiume la siccità di quest'anno ha peggiorato la situazione e il fiume Lao, una volta il più ricco d'acqua della Calabria, si impoverisce lentamente tanto che i gommoni del rafting toccano il fondo se troppo carichi di turisti che intendono ammirare le gole del Lao.

Prima ancora che il Parco del Pollino fosse istituito, la presenza ingombrante della Centrale Enel, a lignite prima, a gasolio poi ha funestato con la sua immagine la mia giovinezza, la mia vita di donna e ora la mia terza età e anche quella di tanti che hanno a cuore l'ambiente. Dopo l'istituzione del Parco e la chiusura definitiva, siamo tornati

a rivivere il nostro territorio non più inquinato e madaturpato dalla presenza del mostro. E invece... la tragedia continua: le biomasse cominciano a diventare un affare, si trasformano in energia verde che di verde non ha nulla, anzi trionfa il grigio del fumo che contiene il particolato, la diossina e il benzopirene tutti elementi chimici potenzialmente cancerogeni e il profitto dell'Enel cresce come l'inquinamento del nostro ambiente. Giorni fa due turisti di Mantova venuti a visitare il Pollino chiedevano perché un paesaggio così bello dovesse essere imbruttito dal Mostro Enel, ammasso di ferraglia gonfio di ruggine e amianto. Tante erano le risposte: nessuna aveva senso né logico né giuridico.

L'avidità di guadagno, il non lavoro momentaneo e precario spacciato come lavoro, l'incapacità e l'insipienza di politici locali e non, gli interessi poco puliti del business delle biomasse: queste le risposte date ai turisti mantovani che si meravigliavano della presenza della Centrale del Mercure in un Parco. Che dire di Sindaci che come punto principale della loro campagna elettorale avevano posto il rifiuto della cen-

trale e oggi non chiedono controlli e aspirano alle compensazioni come panacea di tutti i mali o peggio ringraziavano Enel per le regalie rivolte alle feste patronali? Che dire del Presidente del Parco Pappaterra che il giorno 11 luglio, udite, udite, indice una riunione per l'emergenza incendi mentre il Pollino brucia? Il 24 Settembre u.s. il sostituto procuratore DDA della Basilicata Anna Gloria Piccinnini ha rilasciato al Tg regionale delle 14.00 una dichiarazione che fa luce sugli appetiti della criminalità organizzata rivolti all'ambiente, in particolare facendo riferimento a boschi tagliati illegalmente per rifornire le centrali a biomasse. Inoltre Don Marcello Cozzi di LIBERA ha rincarato la dose parlando di ditte calabresi interdette in Calabria interessate al business della biomassa in Basilicata, dopo che il 19 luglio la Giunta regionale con il Presidente Pittella ha dato il via libera al taglio dei boschi lucani fino a quella data vietato.

E adesso l'ultima beffa: il lavoro inesistente. Dieci giovani assunti a tempo determinato a fine Novembre con contratto di apprendistato e divisi tra otto Comuni compreso Lauria e Paspasidero che della Valle del Mercure non fanno parte. E intanto la gente si ammala, la qualità della vita peggiora, il turismo diventa sempre più mordi e fuggi, i boschi bruciano e le bellezze naturali sono a rischio. Laino Borgo, un paese nel centro del Parco con potenzialità turistiche di non poco conto, Santuario delle Cappellette e Gole del Lao

inclusi, così come i paesini della Val d'Agri sono diventati luoghi dove il coraggio manca, dove il profitto delle multinazionali dell'energia ha inciso negativamente sulla salute della gente, dove si aspettano i miracoli Enel o del petrolio invece di investire nello sviluppo vero che rende ricchi non i pochi ma tutti. La città di Laino Borgo come tanti paesini d'Italia si è evoluta: è diventata simile a tanti altri paesi della Calabria dove la vita quotidiana non ha più caratteri di serenità e sicurezza e i boschi che bruciano sono un segnale allarmante di questa uniformità tendente al peggio che ci vede tutti vivere ansiosi e astiosi, spesso l'uno contro l'altro armati. E' necessaria un'inversione di tendenza nei nostri paesi per ritornare a sperare e a fermare l'evoluzione negativa che chiamiamo sviluppo perché è necessario tendere al progresso quello che, secondo Pansolini, rende la vita degli uomini degna di essere vissuta. E' il benessere sociale e non il profit-

to, che è oggi sinonimo di sviluppo, a restituire la tranquillità, a rendere l'esistenza quotidiana migliore per tutti e non solo per pochi. Ed è questo il traguardo di un paese civile piccolo

migliore.

M.T. Armentano

FONDI POST-SISMA, UNA NUOVA PAGINA PER



Via San Leonardo, 2 - Civita (CS)
Tel 338 9408458

o grande che sia. Se riusciremo con la prevenzione e con la collaborazione delle Istituzioni e dei cittadini a fermare gli incendi dolosi che quest'anno hanno funestato le nostre Regioni, se riusciremo a bloccare il cattivo utilizzo delle risorse naturali (Calabria e Basilicata sono ricchissime di boschi) se difenderemo le nostre bellezze naturali opponendoci agli opportunisti e ai malavitosi, i giovani avranno speranze e noi tutti un futuro

MORMANNO

Mormanno (CS) Nel giorno del quinto anniversario del terremoto del Pollino, a Mormanno, un grande evento. Una giornata non solo di memoria ma anche un appuntamento che chiude, in qualche modo, il cerchio sulla vicenda. La ricorrenza del terremoto di magnitudo 5.2 che il 26 ottobre del 2012 sconvolse, nella notte, il borgo cosentino ha rappresentato, dopo 5 anni, un evento "lieto", come lo ha definito il sindaco Giuseppe Regina.

Nella serata del 26 ottobre scorso, infatti, a Mormanno presso il Cine Teatro comunale, durante l'evento intitolato "La rinascita di Mormanno" alla presenza del primo cittadino Giuseppe Regina; il responsabile regionale della Protezione Civile, Carlo Tansi; il presidente del Parco nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra; il presidente della Regione Calabria, Mario Oliverio e della dottoressa Raffaella Giraldi, da poco responsabile del

continua a pag. 14



continua da pag.13

procedimento, è stata firmata la ratifica del protocollo d'intesa che trasferisce dalla Regione Calabria la parte più cospicua dei fondi per la ricostruzione. Oltre 15 milioni di euro, il finanziamento assegnato per la ricostruzione dal dipartimento nazionale di Protezione Civile, arriveranno direttamente nelle casse del comune di Mormanno e sarà così possibile avviare, finalmente, i lavori.

Per la prima volta, le risorse economiche verranno assegnate direttamente alle amministrazioni locali evitando, così, passaggi burocratici e quindi lungaggini e possibili blocchi dei lavori. Un meccanismo di trasferimento dei fondi, dunque, più rapido ed efficace, che fa sì che gli interventi sugli edifici, anche quelli privati, vengano eseguiti direttamente dal Comune di Mormanno. Un segnale, questo, di buona amministrazione come lo ha definito Domenico Papaterra «che arriva dal profondo Sud e da una comunità che ha saputo scrivere una pagina profondamente innovativa».

“La rinascita di Mormanno” non è stato solo un evento celebrativo, ma anche un momento per riflettere, e soprattutto ricordare quanto la comunità mormannese

sia stata forte e decisa nell'affrontare l'accaduto e lavorare, all'unanimità, per la rinascita del proprio paese. Una serata che ha dato voce e spazio, non solo ai politici e alle scartoffie burocratiche, ma anche a chi, quella notte del

di come la paura di ieri può trasformarsi nella forza di oggi» questo il commento del giovane e neo sindaco Regina che, già nella scorsa giunta ha lavorato insieme al sindaco Guglielmo Armentano che, per tutto il suo mandato, ha

voluto sottolineare, inoltre, che con questi fondi si procederà alla rimessa a nuovo del centro storico, fiore all'occhiello e cuore pulsante della comunità del Pollino. «Partiremo da lì – spiega Regina - per ridare slancio e vitalità

Parte del lavoro, quello iniziale, più duro e difficile è già stato fatto. Ora, con l'arrivo dei fondi si volta completamente pagina e si guarda al futuro, quello fatto di speranza, di grandi traguardi da raggiungere e sfide da vincere. Un

sui selciati di tante moschee, nelle università, nei partiti, nelle città europee in cui nessun ebreo può portare una stella di David al collo (perché lo sgozzano), nelle agenzie dell'Onu, e soprattutto in tanti di quei giornali che da giorni, tutti commossi, hanno scritto “siamo tutti Anna Frank”.

Di “sceneggiate” contro gli ebrei ne vediamo ormai tante e sono quasi sempre più gravi degli adesivi col volto di Anna Frank, ma mai degne dello stesso coro unanime di condanne. Si va dai deputati cinquestelle che hanno definito il sionismo “una piaga” alle tante sale comunali concesse per la proiezione del film “Israele - Il Cancro” e al Campidoglio attrezzato per il boicottaggio dello stato ebraico, passando per i funzionari dell'Università islamica d'Italia che invocano una “soluzione finale per i sionisti”, fino all'Anpi che invita i palestinesi al 25 aprile rinunciando alla Brigata ebraica, l'Università di Torino che per prima ha votato ufficialmente una mozione di boicottaggio di Israele sostenuta a maggioranza dal consiglio degli studenti e il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, che concede la cittadinanza onoraria a Bilal Kayed, un terrorista palestinese che ha trascorso quattordici anni nelle carceri israeliane. Ciliegina sulla torta a Pistoia, all'auditorium Terzani, dove si tiene il convegno dal titolo “Il colonialismo italiano in Libia e quello israeliano in Palestina. Analogie e differenze”. Non soltanto si dà per scontato il “colonialismo israeliano”, ma lo si accosta al colonialismo fascista in Libia. Com'è che diceva Goebbels? “Ripetete una bugia cento, mille, un milione di volte e diventerà una verità”.

Ecco come stanno le cose.

B. C.



Corso Umberto, 54 - Civita (CS) - Tel 0981 73333

26 ottobre, ha vissuto sulla sua pelle, la paura del terremoto. Ha dato voce ai protagonisti veri, ai cittadini e agli amministratori locali che hanno raccontato l'emergenza, le strategie attuate, la ricostruzione ed i risultati raggiunti fino ad ora.

«Rinascere dopo un terremoto, rimettere in moto una comunità, ridare slancio e vitalità alle produzioni agroalimentari, dare linfa nuova al turismo, ricostruire l'immagine di un borgo che è stato al centro della cronaca per tanti mesi è possibile. Mormanno a cinque anni dalla scossa del 26 ottobre 2012 è l'esempio

affrontato la problematica.

Regina ha voluto, però, anche ribadire il lavoro e l'impegno profuso dalla neo amministrazione: «a distanza di 100 giorni circa dal nostro insediamento vogliamo puntare ad una rinascita completa di Mormanno, una ripartenza che sicuramente dovrà passare dal completamento delle opere di ricostruzione ma dovrà anche servire a ricostruire un'immagine solida e virtuosa del nostro paese».

Tutto pronto, dunque, per avviare la ripartenza vera e propria, soprattutto del centro storico, con l'inizio dei lavori di messa in sicurezza. Il comune di Mormanno, come il sindaco Regina ha spiegato, ha già pronto, da tempo, un piano per la ricostruzione che prevede 17 interventi, sui quali è già stata effettuata la progettazione. Di questi, 14 su 17 sono andati a gara e quindi le imprese appaltatrici sono già pronte per allestire i cantieri. E pronto è anche il piano dei rimborsi da erogare. Il primo cittadino ha

alla nostra gente, per dare il segnale visibile che le case ritorneranno ad essere abitate come un tempo e che Mormanno e la sua popolazione fanno essere più forti degli eventi sismici che l'hanno riguardata e sconvolta».

Tra i lavori da fare, nell'immediato, anche quelli di messa in sicurezza e di adeguamento funzionale dell'ospedale di Mormanno per far sì che ritorni ad essere, per il territorio dell'alta Calabria, un importante punto di riferimento sanitario.

Mormanno, già avviata da tempo verso la rinascita, con questo ulteriore step che vede l'arrivo della parte più cospicua delle somme previste per la ricostruzione, si avvia a chiudere, una volta per tutte, un capitolo poco felice della sua storia. Una seconda e ultima fase, dunque, per Mormanno che in questi anni ha svolto un lavoro incessante per riprendersi la sua vita, le sue abitudini, le sue tradizioni e ritornare nuovamente a splendere come un tempo.

futuro costruito sulla tenacia, la forza e la caparbia, che solo gli uomini del sud sanno dimostrare, per riprendersi quella routine che il terremoto ha tentato di strappare e per la quale i mormannesi non hanno mai smesso di lottare.

F. B.

IO NON SONO ANNA FRANK

Roma Ma vi pare che quindici tifosi della Lazio siano in grado di incenerire il popolo ebraico? Qualcuno avvisi gli indignati che i razzisti veri hanno messo Anne Frank sulle vignette iraniane, raffigurata a letto con Hitler e nelle magliette con la keffiyah. Inutili le autorità politiche e del calcio, con le loro condanne, le loro farse di letture del Diario prima delle partite e le loro maglie con il volto della martire ebrea. Penosa la stampa che per due giorni ha montato il teatrino dell'indignazione, con la retorica trita e ritrita, che ha trasformato il caso in macchietta ridicola. Il vero antisemitismo non si trova negli stadi, ma

B&B Giuserò

Corso Giuseppe Garibaldi,
12187012 Castrovillari CS
cell. 333.4727350 - 333.7796731 info@giusero.it

PACCHERI DI GRAGNANO AL CUORE DI SCAMORZA SU VELLUTATA DI ZUCCA GIALLA E CROCCANTE DI SUINO NERO

Ingredienti per 4 persone:

- Paccheri 21 pezzi
- Scamorza 350 gr
- Panna da cucina 500 gr
- Parmigiano Reggiano grattugiato 100 gr
- Zucca gialla 400 gr
- Patate 200 gr
- Porro 150 gr
- Olio evo q.b.
- Sale e pepe q.b.

Procedimento

Iniziate preparando la vellutata di zucca gialla. Pulite il porro e tagliatelo a dadini. Scaldate l'olio evo in una casseruola di media misura, unite il porro e fate rosolare per qualche minuto a fuoco moderato, unite la zucca e le patate tagliate precedentemente a cubetti, fate rosolare e allungate con brodo vegetale o in mancanza acqua tiepida fino alla superficie delle verdure, regolate di

e omogenea.

A parte preparate il ripieno dei paccheri scaldando la panna e aggiungendo la scamorza a cubetti, fate sciogliere il tutto frustando di volta in volta, regolate anche qui di sale e pepe e proseguite a cuocere fino ad ottenere una consistenza quasi dura in modo da farcire i paccheri.

Dopo aver preparato le due creme, ponete da parte e lasciate riposare. Successivamente cuocete 21-22 paccheri in abbondante acqua bollente salata uno o due serviranno per misurare la cottura, cuocete per 16-17 minuti scolatela al dente, raffreddate in acqua fredda, riscolate e iniziate a farcire.

Ungete una teglia con un po' di burro e un filo di olio evo, farcite i paccheri con la crema di scamorza e poneteli nella teglia, spolverate con del parmigiano grattugiato ed infornate a 200° per circa 10/15 min il tempo di gratinatura.

Preparate il piatto con la vellutata di zucca a specchio come nella foto, poneteci sopra i paccheri al cuore di scamorza



sale e pepe, coprite con un coperchio e lasciate cuocere per circa 20 min controllando di tanto in tanto.

Una volta cotto con presenza di liquido, frullate il tutto fino ad ottenere una vellutata liscia

e adagiateci vicino delle fette di pancetta croccante, decorate con fiori ed erbe commestibili. Servite ben caldo e

BUON APPETITO!!!



Luca Pace
Chef

L'ANGOLO DELLE ERBE DELLA STREGA TEGIUMARO

L'ERBA DELLE DONNE: LA SALVIA

Potenza La potenza guaritrice delle piante officinali si rivela in pieno nella salvia, erba salvifica e coadiuvante in diversi disturbi, in particolare quelli tipici delle donne. La sua ricchezza in fitoestrogeni vegetali la rende utile per le mestruazioni dolorose e per taluni disturbi delle ovaie, mentre la proprietà di ridurre la sudorazione, offre sollievo alle vampate di calore della menopausa.

Grazie ai principi attivi dei suoi oli essenziali, stimola le funzioni dell'intestino e della cistifellea; abbassa la glicemia, ed ha proprietà balsamiche ed espettoranti

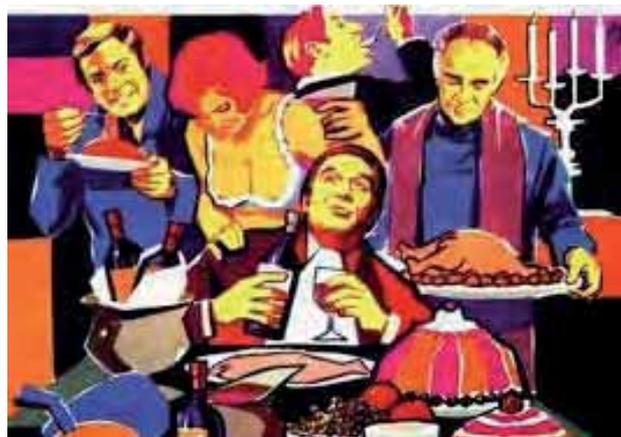
Come sottolineavo nel nostro primo incontro, bisogna essere molto prudenti nell'uso delle erbe, e questo vale pure per la salvia, anche se è un'erba familiare, che viene usata anche in cucina: nei fagioli, ad esempio, nelle carni – per chi ne fa uso – come ripieno della pasta di casa, e favolose sono le frittelle preparate con le foglie della pianta, di una certa grandezza.

Qui dovrebbe andare l'immagine della salvia, per evitare il malloppone dello scritto ininterrotto

Poiché contiene anche dei tannini, conviene non bollirla, così da evitare l'amaro, e ottenere

delle ottime tisane lasciando che ceda piano piano le sue sostanze all'acqua caldissima, a pentola spenta. Un pizzico di miele, una scorzetta di limone – tutto organico, ovviamente, se non ci vogliamo cucinare pesticidi e tutte le orribili sostanze che mettono in agricoltura e che tante malattie fanno arrivare – e voilà la nostra benefica bevanda dorata ...

La salvia ha tante al-



e gengive, anche con arrossamenti e ulce-

usi. Dimenticavo: le foglie devono essere fresche, o appena bollite, per il collutorio... Quando raccogliamo la salvia, usiamo le foglie - che potremo comporre in mazzetti e seccare all'ombra, poi conservarli in sacchetti di carta o tela - ma anche, nella bella stagione, le sommità fiorite: e ricordiamo sempre di controllare la purezza del suolo, rifuggendo da luoghi inquinati, sempre più frequenti. Altrimenti, il consiglio migliore per rifornirvene è cercare una contadina fidata, o tentare una piantagione casalinga, con terriccio sabbioso e molta luce; pure in questo caso, assicuratevi della provenienza organica della pianta e seguite le indicazioni, anche per le innaffiature: è una pianta esigente! D'altra parte, dà tanto!

Tegiumaro strega delle erbe



tre doti, fra cui quella, in uso esterno, di pulire e purificare denti

rette, senza gli effetti collaterali dei prodotti chimici comunemente



Anche l'economista "Australiamo" Leonard Smith legge la Grande Lucania Business

PRE WIFI INTERNET OVUNQUE

Tel. 0971 471430 Cell.331 2066016 Web: www.prewifi.it



SENZA LIMITI
DELLA CHIAVETTA



SENZA
LINEA FISSA



SENZA LIMITI
DI TRAFFICO



SUPER
CONVENIENTE



SEDE OPERATIVA: VIA DEL GALLITELLO 113 POTENZA PALAZZO TIRI 1° PIANO NEI PRESSI DELLA CENTRALE ENEL

*** IROCCHI HOTEL



Suite Brienza



Castelmezzano



Pollino



Maratea

Centro Commerciale Agorà

C.da Santa Loja, Tito scalo - Potenza

Tel: 0971.651029 | Cell: 393.3314296 | E-mail: info@irocchihotel.com

www.irocchihotel.com